

**PIANO STRATEGICO
DI DIPARTIMENTO 2021-2023**

**DIPARTIMENTO DI
GIURISPRUDENZA**

SOMMARIO

Presentazione	3
A) AREA DELLA DIDATTICA	6
A.1. I CORSI	6
A.1.1. CdL Magistrale a ciclo unico.....	6
A.1.2 I Corsi di Laurea Magistrale	8
A.1.3. Corso di Laurea Triennale	9
A.2. ORIENTAMENTO	11
A.3. L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA	14
A.3.1 Il Sistema di Qualità della didattica e i risultati della sua attività.....	15
A.3.2. Apprendimento innovativo: strumenti, iniziative, progetti.....	16
A.3.3. Obiettivi, strategie e azioni positive	23
A.4 COINVOLGIMENTO E SOSTEGNO DEGLI STUDENTI	25
A.5 SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER	26
B) AREA DELLA RICERCA	29
B.1. IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ E I SUOI RISULTATI	29
B.2 LINEE STRATEGICHE DELLA RICERCA	32
B.2.1. Competitività della ricerca.....	33
B.2.2. Supportare il personale ricercatore nell'identificazione e acquisizione di finanziamenti esterni nazionali e internazionali.....	35
B.2.3. Accrescere la qualità della ricerca e promuovere la visibilità dei ricercatori	36
B.3 DOTTORATI	39
C) AREA DELLA TERZA MISSIONE	42
C.1. Orientamento e formazione per il territorio	42
C.2. L'impegno nel territorio.....	48
C.3 Ricerca nel territorio	49
APPENDICE	52

Presentazione

Il Piano Strategico di Dipartimento (“PSdD”) di Giurisprudenza (“DiGi”) è il documento di programmazione con il quale il DiGi delinea, con cadenza triennale, i propri obiettivi ed indirizzi strategici, secondo le tre linee fondamentali dell’attività accademica (didattica, ricerca e terza missione). Il PSdD intende valorizzare le peculiarità del DiGi, tenendo conto sia degli aspetti critici, sia dei punti di forza di ciascuna linea di interesse, ponendosi quale guida per il miglioramento delle prestazioni e delle attività problematiche, nonché per il potenziamento e l’ulteriore miglioramento di quelle che hanno già prodotto risultati positivi. Il presente PSdD assume il Piano Strategico d’Ateneo per il triennio 2020-2022 (“PSdA”) quale fonte specifica di rango primario, che definisce gli orientamenti, le priorità e i vincoli fissati a livello generale per ciascuno dei Dipartimenti dell’Ateneo bresciano. Il PSdA costituisce, quindi, punto di riferimento essenziale per il PSdD del DiGi, con riguardo sia alla struttura del documento, sia ai relativi contenuti, sia infine alle azioni suggerite nella prospettiva triennale assunta quale orizzonte temporale di riferimento.

In questo contesto, infatti, il DiGi è chiamato a declinare, nei settori di propria competenza, gli obiettivi strategici individuati nel PSdA, avendo particolare riguardo alla valorizzazione delle eccellenze, all’interazione con il territorio anche in vista del suo sviluppo sostenibile, all’apertura, all’inclusione e all’integrazione delle diversità, nella prospettiva della costruzione di una società pacifica e aperta.

In coerenza con il PSdA e con gli obiettivi della RRI, il DiGi si fa dunque promotore dei *Valori* individuati dall’Università, i quali si collocano al centro delle strategie, degli obiettivi e delle azioni:

- 1) la *Sostenibilità*: in termini di Energia e di Emissioni; Mobilità; Edilizia Universitaria e Residenziale; Natura ed Ecosistema; Salute e Benessere; Cultura, Apprendimento e Ricerca;
- 2) il *Carattere inclusivo della Comunità*, secondo obiettivi di responsabilità sociale e di giustizia sociale, di autoresponsabilità e di difesa dei diritti e della giustizia;
- 3) la *Cooperazione allo Sviluppo*, nell’ottica di una convivenza pacifica dei popoli;
- 4) la *Accessibilità*, per l’attuazione di un modello di inclusione anche nel senso di accessibilità alla disabilità;

5) la *Qualità*, per l'innovazione e per il miglioramento continuo della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dei servizi di supporto; per lo sviluppo culturale, economico e sociale del territorio di riferimento nella prospettiva di una sostenibilità globale; per la promozione del merito, della libertà e della autonomia della ricerca, nel rispetto della pluralità dei metodi e dei temi;

6) la *Partecipazione*, per il pieno coinvolgimento di tutte le componenti della comunità accademica.

Ai fini della redazione del PSdD si è altresì tenuto conto delle iniziative che l'Università e il DiGi hanno assunto al fine di gestire l'emergenza determinata dalla pandemia da COVID-19: la quale, se da un lato ha inevitabilmente condizionato la didattica e l'impegno sul territorio, dall'altro ha rappresentato un'occasione unica per sperimentare ed incrementare l'impiego di nuove tecniche di insegnamento e di nuove forme di partecipazione. In prospettiva, e in considerazione dell'incertezza e della costante evoluzione degli scenari futuri, s'impone dunque grande attenzione per l'utilizzo di tali strumenti, con l'obiettivo di incentivare forme più agili e avanzate di offerta formativa.

Con riguardo alla struttura, il PSdD si attiene al modello del PSdA, descrivendo l'impegno del DiGi nei settori della *Didattica*, della *Ricerca* e dell'*Impegno sul Territorio*.

Più nel dettaglio, per quanto concerne l'*Area della Didattica* (sezione "A") assume mirata rilevanza il contenuto del PSdA, che concentra i suoi interventi sulla pianificazione strategica della didattica, nonché sull'orientamento e sui percorsi post-laurea. Tali ambiti devono essere opportunamente declinati tenuto conto delle peculiarità dei Corsi di Studio ("CdS"), quelli ad oggi attivati e quelli in corso di attivazione, nonché delle specificità anche metodologiche imposte dalle materie giuridiche, altresì nella prospettiva degli sbocchi professionali offerti da questo percorso di studi.

Nel presente PSdD particolare importanza è pure riconosciuta alla 'didattica innovativa' e alle esperienze di *learning by doing*, che il DiGi offre per una più completa formazione teorico-pratica dei propri studenti.

Per quanto concerne l'*Area della Ricerca* e l'*Area del Terzo Settore* (sezioni "B" e "C"), nel rispetto delle Linee Guida AVA 2.1 ("Linee Guida"), con questo PSdD il DiGi intende illustrare la propria strategia sulla ricerca e sulle relative ricadute nel contesto sociale,

enucleando gli obiettivi perseguiti sulla base delle potenzialità e del progetto culturale degli afferenti al DiGi.

Sulla scorta delle Linee Guida, inoltre, questo PSdA svolge analisi, valutazioni e previsioni per impostare molteplici strategie. Considerati i risultati dell'ultima VQR, della Scheda SUA e delle ulteriori iniziative di valutazione della Ricerca e della Terza Missione attuate dall'Ateneo e dal DiGi medesimo, l'attenzione è difatti concentrata sulle opportune azioni correttive nonché sulle iniziative di consolidamento e di sviluppo delle attività e dei progetti che già si sono caratterizzate per efficacia e per il maggiore impatto positivo.

Il presente documento è stato approvato, previa condivisione e con ampia discussione collegiale, in occasione della seduta del Consiglio di Dipartimento del 5 luglio 2021.

A) AREA DELLA DIDATTICA

A.1. I CORSI

L'offerta formativa del DiGi si articola in due Corsi di Laurea magistrale e in un Corso di Laurea triennale.

Per quanto riguarda i primi, in una prospettiva di costante ampliamento dell'offerta formativa, nonché di diversificazione e aggiornamento dei propri percorsi di studio, nell'a.a. 2020/2021 il DiGi ha affiancato al tradizionale Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza il Corso di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche dell'Innovazione e, per l'a.a. 2021/2022, ha attivato il corso di Laurea Magistrale interateneo (Pisa-Brescia) Scienze per la Pace: trasformazione dei conflitti e cooperazione allo sviluppo.

Il DiGi propone inoltre, da tempo, un Corso di Laurea triennale in Consulente del Lavoro e Giurista d'Impresa.

A.1.1. CdL Magistrale a ciclo unico

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (“CdLMG”) si articola in un percorso di studi quinquennale, che intende fornire allo studente, anche in funzione del percorso di specializzazione *post-lauream*, adeguate conoscenze degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giuridici; nonché offrire gli strumenti adeguati per il continuo aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze nel campo giuridico. Lo studente acquisisce sin dal primo anno una solida cultura giuridica, nazionale ed internazionale, tale da renderlo pienamente consapevole del suo ruolo di giurista ‘europeo’, che sia in grado, anche muovendo dalla storicità del dato normativo, di comprendere appieno i meccanismi dell'argomentare logico-giuridico, applicandoli nei campi di azione propri delle professioni forensi e dei ruoli dirigenziali all'interno della Pubblica Amministrazione o delle Istituzioni europee, così come di imprese private o altro.

La Laurea Magistrale in Giurisprudenza traccia, in via preferenziale, il percorso preordinato a professioni di fondamentale importanza sociale, quali quelle di Avvocato, Magistrato e Notaio, previo svolgimento della pratica e superamento dei rispettivi concorsi nazionali e/o esami abilitativi e/o di ammissione. I dottori magistrali in Giurisprudenza possono inoltre svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata

responsabilità (esperto legale di impresa o in enti pubblici), nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, e dunque nelle Istituzioni, nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati; nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, del diritto internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali nelle quali le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali. La prova finale del corso, preparata sotto la supervisione di un docente relatore, consiste nella presentazione di una relazione scritta individuale su una tematica a carattere teorico o applicativo.

Il numero degli iscritti registra una contrazione del *trend* negativo degli ultimi anni: si è difatti passati da 1.149 studenti nell'a.a. 2018/2019 a 1.142 nell'a.a. 2019/2020. Quanto agli abbandoni, gli studenti del CdS che proseguono la carriera, dopo il I anno di corso, nel sistema universitario, sono pari all'85,6% degli iscritti, rispetto ad una percentuale del 90,9% degli studenti del CdS per area geografica e un 88,8% degli studenti del CdS medesimo su scala nazionale. Gli studenti che invece proseguono al II anno nello stesso CdS sono il 71,1%, rispetto ad un 78,5% per area geografica e ad un 76,7% nazionale.

Anche con riguardo ai crediti maturati nel I anno di corso, il dato, utile ai fini di una compiuta analisi del fenomeno degli abbandoni, è inferiore a quello analogo per area geografica o a livello nazionale: a Brescia viene conseguito il 52,6% dei CFU da maturare, a fronte, rispettivamente, del 61,8% e del 57,1%.

Inoltre, il bacino di utenza si conferma essere pressoché interamente locale: la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni è assai più bassa di quella degli omologhi CdS: 5% contro il 32% della stessa area geografica nord est e il 27% a livello italiano.

Allo stesso modo, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU conseguiti dagli stessi studenti entro la durata normale del corso è decisamente più bassa di quella degli omologhi corsi di studio: 5,4 per mille contro il 21 per mille degli omologhi corsi di studio nella stessa area geografica nord est e il 25 per mille a livello italiano.

Infine, anche la percentuale di immatricolati che si laureano in corso risulta più bassa di quella degli omologhi corsi di studio: 20,6% contro il 31% per l'area geografica nord-est e il 23,5%

a livello italiano [dati 2018]. Anche il numero assoluto dei laureati è in calo: dai 77 del 2017 ai 53 nel 2018 e 51 nel 2019.

Positivi sono, per converso, i dati relativi all'utilità e alla valutazione del CdS: la percentuale di laureandi che si dichiarano complessivamente soddisfatti del CdS è il 91,6%, superiore sia a quella della medesima area geografica (91,1%) sia a quella nazionale (88,8%).

Così, la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo – laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – è in linea con quella di area e più alta di quella degli omologhi corsi di studio delle altre regioni d'Italia: 67% contro il 69,6% degli omologhi corsi di studio nella stessa area geografica nord-est e il 58,8% a livello italiano.

A.1.2 I Corsi di Laurea Magistrale

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione ("SGI"), della durata di due anni, è stato istituito presso il DiGi nell'a.a. 2020/2021. Il primo anno di corso ha registrato un numero di iscritti – pari a 36 – più che soddisfacente.

Il progetto nasce dalla necessità di disegnare una nuova figura di giurista esperto, non votata necessariamente all'esercizio delle tradizionali professioni legali (avvocatura, magistratura e notariato), ma pensata per porsi al servizio del mondo produttivo (impresa, Terzo Settore, Pubblica Amministrazione): in modo da innestare – su un modello essenzialmente giuridico – ulteriori conoscenze e competenze, sulla scorta dei cambiamenti tecnologici, ambientali e organizzativi.

Si prevede il ricorso a modalità di didattica innovativa (esercitazioni cliniche, apprendimento cooperativo, *project based learning*), nonché l'insegnamento dell'inglese giuridico, con lo scopo di sviluppare la comunicazione e l'abilità nella gestione e nel monitoraggio dei processi più complessi.

Il nuovo **Corso di Laurea Magistrale Scienze per la Pace: trasformazione dei conflitti e cooperazione allo sviluppo** (*Classe LM-81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo*), incardinato, per la parte bresciana, nel DIGI, risponde ad ulteriori esigenze di innovazione e ampliamento dell'offerta formativa del Dipartimento e dell'intero Ateneo, in coerenza con il PSdA 2019-2021, particolarmente attento alla «cooperazione allo sviluppo» nell'area della terza missione.

Il Corso, la cui sede amministrativa è presso l'Università di Pisa, si articola in un primo anno comune e in quattro percorsi curriculari nel secondo anno, che mirano alla specializzazione nelle seguenti aree: *peace building*, cooperazione umanitaria, cooperazione e protezione civile, regolazione pacifica dei conflitti e terrorismo.

Ogni anno si articola poi in due semestri, ciascuno per 12 settimane di attività didattica.

Il Corso è caratterizzato da una apertura internazionale, testimoniata anche dalla presenza di un titolo doppio in collaborazione con l'Università di Paris-Dauphine e da una marcata interdisciplinarietà dei percorsi formativi, garantita dalla organizzazione interdipartimentale.

Le sedi didattiche, al fine di consentire lo svolgimento delle attività didattiche in modalità mista, si avvalgono di mezzi multimediali, ovvero forme di *e-learning*, nel rispetto delle disposizioni fissate dalla normativa vigente.

Sono possibili periodi di tirocinio presso soggetti terzi (Organizzazioni Internazionali, Organizzazioni non governative, Enti locali e del Terzo Settore), in Italia e all'estero.

A.1.3. Corso di Laurea Triennale

Il Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro e Giurista d'Impresa ("CdLT") prevede un biennio comune, con l'obiettivo di fornire agli studenti una solida preparazione culturale, giuridica ed economico-aziendale di base, nazionale ed internazionale, ai fini dell'acquisizione di un metodo di argomentazione giuridica mediante il quale, anche grazie alla frequenza di *stages* obbligatori, gli studenti divengano capaci di offrire servizi nella regolamentazione dei rapporti di lavoro e/o delle relazioni sindacali, così come nell'organizzazione e nella gestione delle imprese e/o delle attività societarie.

Al termine del biennio comune gli studenti sono chiamati a scegliere tra due *curricula*, in Consulente del lavoro o in Giurista d'impresa. Il primo consente l'accesso ad attività professionali autonome e al lavoro dipendente presso amministrazioni, organizzazioni e imprese pubbliche e private e nel terzo settore, per le quali sia necessaria una specifica preparazione giuridica in materia di mercato del lavoro. Il secondo forma sul piano tecnico-giuridico coloro che intendano esercitare la propria attività lavorativa nell'ambito delle imprese dei diversi settori in posizioni dirigenziali o comunque di alto profilo. Il Corso

prepara, in particolare, alle professioni di: Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private; Specialisti in risorse umane; Specialisti dell'organizzazione del lavoro.

La prova finale consiste nella discussione orale, sulla base di una traccia scritta di carattere critico-bibliografico, eventualmente relativa ad un 'progetto finalizzato' (*project work*), su un argomento proposto da un docente relatore.

Il corso deriva dalla trasformazione e dall'accorpamento di due Corsi di Laurea – Consulenti del lavoro e delle relazioni industriali e Operatore giuridico d'impresa – in precedenza attivi ai sensi del D.M. n. 509/1999. Tali mutamenti sono stati attuati con lo scopo di formare laureati più adeguati alle esigenze del tessuto produttivo bresciano, costituito da piccole e medie aziende e quindi bisognoso di esperti di diritto, di gestione e di controllo, sotto il profilo sia giuslavoristico sia imprenditoriale. Le Parti sociali rilevanti del territorio hanno negli anni apprezzato l'iniziativa formativa, anche rispetto agli sbocchi professionali ed occupazionali, valutando in modo particolarmente positivo il sensibile e significativo sforzo compiuto per trovare un raccordo con il mondo del lavoro e la relativa domanda di formazione.

I dati relativi al CdLT continuano ad essere interessanti e indicativi di un *trend* positivo, in linea con gli omologhi CdS nella medesima area geografica: gli studenti iscritti sono passati da 397 nell'a.a. 2018/2019 a 424 nell'a.a. 2019/2020.

Solo il 75,5% degli studenti del CdS prosegue però la carriera, dopo il I anno di corso, nel sistema universitario, contro un 81% del dato nazionale per medesimo CdS.

Gli studenti che invece proseguono al II anno nello stesso CdS sono il 61,2%, rispetto ad un 68,2% per area geografica e ad un 71,3% nazionale.

Anche con riguardo ai crediti maturati nel I anno di corso, il dato, utile ai fini di una compiuta analisi del fenomeno degli abbandoni, è inferiore a quello analogo per area geografica o a livello nazionale: a Brescia viene conseguito il 41,8% dei CFU da maturare, a fronte, rispettivamente, del 47,8% e del 51,1%.

Anche in questo caso, il bacino di utenza si conferma pressoché interamente locale: la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni è assai più bassa di quella degli omologhi CdS: 14,6% contro il 30% della stessa area geografica nord est e il 45,1% a livello italiano.

Si rivela invece significativa la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU da essi conseguiti entro la durata normale del corso, con un

dato più alto rispetto a quello degli omologhi corsi di studio: 4,3 per mille contro il 3 per mille degli omologhi corsi di studio nella stessa area geografica nord est e il 2,6 per mille a livello italiano.

Anche la percentuale di immatricolati che si laureano in corso è più alta di quella degli omologhi corsi di studio: 26,8% contro il 20,2% per l'area geografica nord-est e il 24,5% a livello italiano [dati 2018]. Mentre negativo è il confronto sul numero assoluto dei laureati: 44 nel 2019, contro i 61,7 dell'area geografica di riferimento e i 68 del dato nazionale.

Positivi, tuttavia, sono i dati relativi all'utilità e alla valutazione del CdS: la percentuale di laureandi che si dichiarano complessivamente soddisfatti del CdS è il 97,7%, di molto superiore a quella della medesima area geografica (89%) e a quella nazionale (91,6%).

Così, la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo – laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – è significativamente più alta di quella degli omologhi corsi di studio nella stessa area geografica e delle altre regioni d'Italia: 70,4% contro il 50,5% degli omologhi corsi di studio nella stessa area geografica nord-est e il 45,2% a livello italiano.

A.2. ORIENTAMENTO

Una efficace attività di orientamento in ingresso è funzionale al mantenimento di un congruo numero di immatricolazioni per ciascun anno accademico, e risponde altresì all'esigenza di contrastare fenomeni 'patologici' *in itinere* – su tutti l'abbandono nei primi anni di studio – legati alle difficoltà nel conseguimento dei crediti previsti.

In tale prospettiva, oltre ad avvalersi degli strumenti offerti dall'Ateneo, il DiGi si è dotato di un Delegato all'Orientamento di Dipartimento, che è anche referente dell'attività dei *tutores*. Ciò consente di meglio coordinare le strategie di orientamento in entrata (presentazioni nelle scuole, *open day*: v. *infra*) con l'attività di Sportello gestito dai *tutores* e dal Delegato, cui gli studenti possono rivolgersi per chiarimenti e informazioni sull'offerta formativa, sui test d'ingresso e in generale su tutto ciò che riguarda la vita universitaria. Negli ultimi anni è stato potenziato l'organico dei *tutores*, garantendo così la piena copertura dei servizi resi in presenza (convertiti in aula virtuale durante l'emergenza pandemica) e del costante smistamento delle richieste che giungono a mezzo posta elettronica.

Il test orientativo d'ingresso, che in avvio di ciascun anno accademico (le date di erogazione sono due) deve essere sostenuto dagli studenti che intendano frequentare i corsi di Giurisprudenza, è uno degli strumenti posti in atto allo scopo di consentire, attraverso i suoi esiti, un'autovalutazione circa propensioni, attitudini e prerequisiti che un corso di studi in materie eminentemente giuridiche esige. I corsi di recupero, finalizzati in avvio di anno accademico a colmare i *gap* metodologici e di conoscenza degli immatricolati e previsti come obbligatori per gli studenti che non abbiano conseguito la soglia minima di punteggio prevista dal test, integrano la strategia di auto-orientamento e sostegno che il Dipartimento attiva all'inizio della carriera dei propri studenti. Consapevole della delicatezza strategica di tale fase, il DiGi intende perseguire l'efficacia predittiva del test d'ingresso, in costante revisione e aggiornamento, e si impegna ad offrire il necessario sostegno in chiave di integrazione formativa ai neo-iscritti, attraverso un potenziamento dei corsi di recupero tenuti dal proprio personale docente.

Prima della fase in cui si colloca il contatto diretto tra studenti e Dipartimento, il DiGi cura altresì attività di orientamento, in coerenza con le linee strategiche d'Ateneo, finalizzate a far conoscere le attività di didattica e di ricerca attraverso la presentazione dell'offerta formativa, dell'attività scientifica e dei servizi agli studenti delle scuole superiori, alle loro famiglie e al territorio.

Tali attività includono interventi di docenti presso le scuole superiori, con lezioni tematiche o attività di sviluppo delle competenze (PCTO, più nota come 'alternanza scuola-lavoro'), ma anche la presentazione in eventi pubblici e la presenza a eventi di orientamento organizzati da terzi e che coinvolgono i Dipartimenti dell'Ateneo.

Il DiGi partecipa alla calendarizzazione degli eventi di orientamento predisposti dall'Ateneo valorizzando le proprie specificità ed in particolare offrendo attività di laboratorio basate su metodologie di comunicazione e di apprendimento innovative.

Così, negli ultimi anni, il DiGi ha preso parte alla 'Notte europea dei ricercatori' con laboratori interattivi rivolti agli studenti delle scuole superiori, ed intende aderire a tale iniziativa nei prossimi anni incrementando la propria presenza attiva e la valorizzazione delle proprie peculiarità anche didattiche (*cfr.* cliniche legali, *moot court*, etc.). In particolare, sono stati svolti laboratori sull'inclusione sociale, sull'oratoria, sui cambiamenti climatici e sulle

ricadute sul mercato del lavoro, sempre nella prospettiva dell'interazione con i discenti e della valorizzazione dell'interdisciplinarietà dei saperi.

Grazie al coordinamento con gli uffici centrali dell'Ateneo, il DiGi predispone altresì le proprie iniziative interne tenendo conto delle valutazioni espresse dagli studenti durante i momenti di orientamento svolti presso la propria sede.

Nello specifico, l'*Open Afternoon*, l'*Open Day* e l'iniziativa 'Uno su cento', ai quali il DiGi riserva impegno e risorse crescenti, si sono rivelati strumenti utili per far conoscere all'esterno, in modo concreto ed efficace, i percorsi di studio ed i metodi didattici adottati, e per consentire anche al personale docente di meglio comprendere le aspettative e le esigenze dei potenziali futuri studenti. A tali strumenti si sono aggiunti i percorsi di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) realizzati nell'ambito del Progetto POT 2017/2018 - V.A.L.E. - *Vocational Academic in Law Enhancement*, finanziato dal Miur, il quale ha riunito venti Dipartimenti di Studi giuridici di diverse sedi universitarie italiane, di cui è titolare scientifica l'attuale Delegata per l'Orientamento. Nel 2019 è stata realizzata una *Summer school* dedicata alla disabilità e all'inclusione e nei primi mesi del 2021 si è tenuta una *Winter school* sulle catene globali del valore e sulla lotta allo sfruttamento lavorativo.

Sempre nella prospettiva di riduzione del tasso di abbandono e del numero dei fuoricorso, tra gli obiettivi essenziali dell'attività d'orientamento il DiGi ha rafforzato le competenze dei *tutores* di area per garantire un valido supporto agli studenti, sia nella fase dell'immatricolazione sia, e soprattutto, nel corso dell'intera carriera accademica (predisposizione del piano di studio, interlocuzione con i docenti, ecc.).

I *tutores* sono coinvolti in molteplici attività tra le quali, in particolare, l'assistenza per l'iscrizione ai test di ingresso, il saluto alle matricole, le procedure di immatricolazione, la compilazione dei piani di studio, l'informazione relativa al pagamento delle tasse e alle agevolazioni per reddito. I *tutores* hanno, altresì, il compito di fornire le informazioni sui cambiamenti di orario delle lezioni, su giorni e orari di ricevimento dei professori, sulle date degli esami e sui programmi degli insegnamenti. Ciò è stato realizzato sia con attività in presenza, durante l'orario di sportello (compatibilmente con le chiusure imposte dalla vicenda pandemica), sia con una gestione assidua e accurata dell'*account* istituzionale, cui pervengono numerose richieste quotidiane di informazioni. I principali fruitori dei servizi sono gli iscritti al I anno, gli studenti non frequentanti e gli studenti lavoratori. Alcuni *tutores*

si occupano anche degli studenti che intendono partecipare ai bandi internazionali, specie al progetto Erasmus, ai quali è garantito supporto in termini sia di esperienze personali sia di informazioni sulle procedure burocratiche da seguire.

I *tutores* partecipano alle molteplici attività di presentazione dei servizi realizzate presso numerose scuole superiori sia del territorio che fuori provincia.

Nell'a.a. 2017-2018 erano state registrate difficoltà nell'erogazione di informazioni, che spesso si basano sull'esperienza diretta, relative al CdLT, dovuta al fatto che l'accesso al bando era legato al corso a ciclo unico. Tali criticità sono state superate già nell'a.a. 2018-2019 con l'adozione di azioni correttive, tra le quali la selezione di due studentesse che hanno conseguito la laurea triennale e si sono poi iscritte alla magistrale per integrare il percorso di studi. Per quanto ulteriori azioni correttive intraprese dalla Commissione di Ateneo, con l'apertura dei bandi anche agli iscritti al terzo anno dei corsi di laurea, abbiano agevolato il riallineamento auspicato nella composizione dei *tutores*, tuttora continua a prevalere una presenza di studenti provenienti dalla laurea a ciclo unico.

A.3. L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

Il DiGi promuove e verifica periodicamente la qualità della didattica, in una prospettiva di crescita e costante aggiornamento del proprio corpo docente. Riserva particolare attenzione al mantenimento e al potenziamento dell'offerta didattica di base e della didattica post-laurea, garantendo un elevato livello di qualità dell'apprendimento in un contesto di sostenibilità, efficacia ed efficienza dell'offerta formativa, e tenendo altresì conto delle indicazioni per l'accreditamento. Cura l'innovazione nelle metodologie didattiche e la ricerca di una sempre maggiore qualificazione dei contenuti e dei metodi dell'insegnamento. Rivolge un'attenzione specifica ai contenuti degli insegnamenti, alla loro distribuzione nelle annualità, ai calendari degli appelli e alle modalità della verifica, nonché alle opportunità offerte dai tirocini anticipati.

Il DiGi si ripromette altresì di valorizzare l'esperienza maturata in occasione della gestione dell'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19, continuando a promuovere l'innovazione didattica, anche attraverso l'aggiornamento e la formazione dei docenti. In tale contesto, mirata attenzione è dedicata all'incremento delle competenze ai fini dell'impiego delle risorse tecnologiche a supporto della didattica per consentire l'erogazione a distanza, ferma la costante valorizzazione della didattica frontale.

A.3.1 Il Sistema di Qualità della didattica e i risultati della sua attività

Per quanto riguarda la Qualità della didattica ("QD"), sotto la supervisione del Coordinatore della didattica di Dipartimento, del Presidio di Qualità di Dipartimento e del Nucleo di Valutazione di Ateneo, operano nel DiGi i Referenti della Qualità dei Corsi di Studio, la Commissione Paritetica Docenti Studenti (la "CPDS") e il Gruppo di Riesame dei singoli Corsi di studio. Questi organismi svolgono e documentano la propria attività di analisi, di proposta, di azione e verifica delle azioni, sulla base dei dati raccolti grazie ai questionari di valutazione degli studenti, dei dati relativi all'occupazione e soddisfazione dei laureati e delle indicazioni provenienti dagli *stakeholders* (mondo del lavoro, società, famiglie).

Il Sistema di QD consente dunque di rilevare i punti di forza e le criticità, così offrendo informazioni e strumenti indispensabili per il miglioramento della qualità della didattica; per tali ragioni il Sistema è oggetto, nel corso del triennio, di specifiche attenzioni, volte ad un sempre migliore coordinamento e scambio di flussi informativi tra gli organismi che ne fanno parte e ad una più agevole "tracciabilità" documentale delle attività svolte.

Con riguardo all'efficacia della didattica offerta dal DiGi, il sistema di QD assume quali imprescindibili dati di partenza le percentuali dei promossi/respinti per insegnamento, per anno accademico, per periodo dell'anno (anche in corrispondenza con la eventuale frequenza del corso); altrettanto importanti sono i dati relativi agli studenti che si iscrivono ma non si presentano all'esame, a quanti sostengono l'esame nell'anno in cui hanno maturato la frequenza dell'insegnamento, nonché al numero dei tentativi che sono mediamente necessari per superare l'esame (dati estraibili attraverso un idoneo sistema informatico). La raccolta e l'analisi di tali dati costituiscono obiettivo preferenziale del DiGi, non solo allo scopo di individuare per tempo i c.d. "insegnamenti scoglio", ma anche per comprendere le ragioni delle difficoltà riscontrate dagli studenti e così valutare l'introduzione di opportune misure

correttive (ad esempio frazionando le prove d'esame o gli insegnamenti per moduli e/o svolgendo corsi di recupero o altra didattica integrativa), anche allo scopo di incrementare il numero di laureati in corso e il punteggio medio dei voti finali di laurea.

I questionari di valutazione della didattica rappresentano, in questa direzione, lo strumento elettivo per una proficua comunicazione docenti-studenti, al precipuo scopo di garantire preziosi *feed-back*, utili per cogliere la efficacia delle azioni correttive, per identificare le aree con i più ampi margini di miglioramento e per affrontare gli aspetti più critici inerenti alla didattica.

Questo strumento, peraltro, si è finora rilevato meno efficace di quanto auspicato, nonostante i ripetuti interventi a modifica delle modalità e dei tempi di somministrazione, in particolare per l'incompletezza dei dati raccolti: un fenomeno, questo, accentuato soprattutto con riferimento agli studenti iscritti alla Laurea triennale in Consulenti del Lavoro e Giurista di Impresa (e da leggersi in relazione al minore tasso di frequenza dei corsi). In via generale, può altresì rilevarsi che: (i) solo una bassa percentuale degli studenti e delle studentesse compila le schede; (ii) l'analisi delle schede segnala la preferenza a non rispondere ad alcuna domanda da parte dei discenti.

Tale "disinteresse" per il questionario e la scarsa percezione della sua utilità, pur se da porre in necessaria (e non quantitativamente prevedibile) correlazione con la percentuale di frequenza alle lezioni – a sua volta soggetta a variazione a seconda degli insegnamenti e degli anni di corso – ha suggerito gli interventi correttivi illustrati più avanti, che prevedono una attiva partecipazione del personale docente (cfr. *infra*, sub A.4. *Coinvolgimento e sostegno degli studenti*).

A.3.2. Apprendimento innovativo: strumenti, iniziative, progetti

Alla luce dei dati assunti dal Sistema di QD, e in coerenza con le linee proposte in PSdA, il DiGi presta particolare attenzione all'innovazione della didattica.

Al tale riguardo, è opportuno premettere che il DiGi aderisce al progetto avviato dall'Ateneo destinato alla formazione del personale docente e ricercatore, orientato a stimolare l'adozione di metodologie didattiche innovative, denominato "Formazione e innovazione della didattica universitaria" e giunto alla seconda edizione. Un progetto che ha «*l'obiettivo di promuovere la riflessione pedagogica sul valore dell'esperienza formativa universitaria: favorire lo*

sviluppo di una didattica innovativa anche con l'ausilio dei nuovi media; accrescere la partecipazione degli studenti al processo formativo» (PSdA). Alcuni docenti del DiGi prendono attivamente parte al progetto, con l'intento di valorizzare e poi diffondere le competenze metodologiche e tecniche acquisite, a vantaggio di tutto il personale docente e ricercatore afferente al Dipartimento, organizzando allo scopo specifici incontri auto-formativi e di aggiornamento a generale beneficio della didattica offerta.

In ragione dell'esigenza determinata dall'emergenza da COVID-19, il DiGi si è prontamente attivato per assicurare la continuità dell'impegno didattico, nonché degli esami di profitto e di laurea, consolidando e implementando le proprie esperienze di insegnamento a distanza e nell'impiego di strumenti di formazione innovativi.

Il DiGi è da anni impegnato nell'aggiornare e migliorare costantemente la propria offerta didattica, come dimostrano le svariate iniziative proficuamente adottate e perfezionate negli anni, che rappresentano esperienze e attività significative di una metodologia non tradizionale, non unidirezionale, bensì finalizzata alla partecipazione attiva degli studenti, anche stranieri (e/o arricchiti dal valore aggiunto di un profilo di internazionalizzazione sia in relazione ai temi approfonditi, sia per il profilo dei docenti).

Il DiGi intende dunque sostenere e ulteriormente potenziare, anche utilizzando in differenti ambiti le metodologie già impiegate e positivamente testate, le iniziative qui di seguito elencate (in via non esaustiva) e descritte.

Cliniche Legali

L'insegnamento opzionale di Clinica legale è stato attivato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia nel corso dell'anno accademico 2009/2010.

Si tratta della prima Clinica legale istituita in Italia: un corso multidisciplinare che coinvolge numerosi insegnamenti, per il quale il DiGi si è avvalso, in fase di progettazione, della collaborazione di Cliniche legali di alcune delle migliori *Law School* statunitensi, come la *Yale Law School*, la *New York University Law School*, la *CUNY Law School* e la *University of Connecticut Law School*. L'introduzione di un insegnamento di Clinica legale parte dall'idea che gli studenti, già durante il loro percorso formativo universitario, debbano avere la possibilità non solo di apprendere il sapere giuridico ma anche di entrare in contatto con il diritto vivente, vale a dire con gli aspetti relativi all'applicazione concreta del diritto, sia dal

punto di vista cognitivo e metodologico sia dal punto di vista dell'esercizio delle professioni legali, un po' come accade nelle Facoltà di medicina con le cliniche mediche.

La Clinica ha ottenuto il sostegno dell'Ordine degli Avvocati di Brescia, che partecipa con alcuni dei suoi componenti al Coordinamento scientifico del corso. Inoltre, diversi avvocati del foro di Brescia collaborano all'attività didattica della Clinica in qualità di professori a contratto (sul tema, con uno specifico approfondimento nella prospettiva del *Public Engagement*, si veda anche *infra*, § c.1)).

L'insegnamento specifico di Clinica del lavoro è poi nato come derivazione del corso di Clinica legale. Dopo una breve sperimentazione svolta nell'ambito del corso di Clinica legale I (a.a. 2014/2015), la Clinica del lavoro è stata ufficialmente introdotta nell'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza a partire dall'anno accademico 2015/2016. Il progetto nasce da una Convenzione (luglio 2014) tra l'Università degli Studi di Brescia e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro Nazionale e Provinciale di Brescia, la quale consente lo svolgimento del tirocinio professionale per l'accesso alla professione di consulente del lavoro in concomitanza con il percorso di laurea – secondo le previsioni di cui all'art. 9 del D.L. n. 1/2012 – anche nella forma della Clinica del lavoro.

Nel 2018 è stato altresì avviato un progetto ('Fondata sul lavoro. La Clinica entra nel carcere') in collaborazione con gli istituti penitenziari di Brescia, il Patronato Inca e l'Ordine dei Consulenti sulle tematiche del lavoro e delle politiche attive e passive per detenuti ed ex detenuti.

Si evidenziano altresì le iniziative di *Training of Teachers* (TOT) connesse alle Cliniche Legali, che si sono tradotte negli anni 2016 e 2017 in due "*Training workshop for Clinical Teachers and Trainers*", ovvero corsi internazionali sulla metodologia delle cliniche legali, con la partecipazione di esperti di università americane ed europee, diretto a docenti di clinica legale di diversa provenienza geografica.

Considerata la peculiarità dell'insegnamento e il coinvolgimento diretto degli studenti, il DiGi utilizza strumenti per il monitoraggio efficace dell'attività svolta nell'ambito delle Cliniche e l'effettiva partecipazione attiva degli studenti.

Laboratorio romanistico gardesano

Sempre in una prospettiva di metodologia didattica finalizzata alla (e arricchita dalla) partecipazione attiva degli studenti, è opportuno altresì segnalare le attività del *Laboratorio romanistico gardesano*, che vede coinvolti gli Atenei di Milano, Trento e Verona: mediante il *Laboratorio*, dal 2015 sono annualmente organizzati i *certamina* o *moot court* fra studenti di I anno selezionati per criteri di merito in ciascuno degli Atenei coinvolti. Nel corso di tali incontri annuali si svolge una gara sul processo formulare romano: gli studenti, in competizione tra loro, sono chiamati ad affrontare casi pratici tratti dalle fonti e a risolverli, nelle vesti di attore e poi di convenuto, utilizzando gli strumenti formulari della procedura civile romana. Nell'ambito del *Laboratorio romanistico gardesano* sono altresì organizzati seminari tenuti da dottorandi ed assegnisti di ricerca dinanzi ad un Collegio internazionale di Professori.

Didattica integrativa

Il DiGi offre numerosi corsi integrativi dei corsi ufficiali, prevalentemente finalizzati ad approfondimenti monografici e aggiornamenti normativi, con speciale attenzione a temi e questioni d'attualità o che richiedano forte specializzazione anche tecnico-professionale. Considerati tali obiettivi, i corsi sono affidati a professionisti e a rappresentanti delle istituzioni, individuati per l'autorevolezza e per l'esperienza negli ambiti oggetto d'approfondimento, ovvero a studiosi di riconosciuto livello scientifico anche internazionale.

Summer Schools

A partire dal 2013 il DiGi ha organizzato ogni anno *International Summer schools*, allo scopo di attrarre studenti stranieri e di offrire agli studenti bresciani l'opportunità di entrare in contatto con studenti e docenti di altri Paesi. In particolare, si sono succedute *Summer schools* grazie alle quali sono state rafforzate le relazioni internazionali del Dipartimento con l'Estremo Oriente e con l'America Latina, garantendo al contempo, tanto agli studenti italiani, quanto agli studenti stranieri, una ricca offerta didattica, aperta a temi a carattere internazionale, erogata sia in lingua italiana, che in lingue straniere (in particolare inglese e spagnolo).

Nello specifico, le *summer schools* organizzate dal DiGi sono state 7:

- 1) INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL 2013 – *Sistema giuridico romanistico e unificazione del diritto: diritto italiano – diritto cinese*, organizzata dal DiGi con la collaborazione della *China University of Political Science and Law* di Pechino;
- 2) INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL 2014 (Brescia 7-11 July 2014), *Codification, De-codification and Unification of Law (Italian Law – Chinese Law)*;
- 3) INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL 2015 (Brescia 6-10 July 2015), *Comparing Italian and Chinese Legal Experiences: Between Tradition and Innovation*, organizzata dal DiGi con la collaborazione della *China University of Political Science and Law* di Pechino;
- 4) INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL 2016 (Brescia 11-15 luglio 2016), *Il Sistema giuridico latinoamericano*;
- 5) INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL 2017 (Brescia 3-7 luglio 2018), *Italia e Cina: due esperienze giuridiche a confronto tra dogmatica e tradizione*;
- 6) INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL 2018 (Brescia 9-13 luglio 2018), *Sistema Jurídico Latinoamericano*;
- 7) INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL 2019 (Brescia 8-12 luglio 2019), *Production and circulation of wealth: issues, principles and models*.

Nel 2018, inoltre, il DiGi ha ospitato la prima *Summer School* di lancio (*kick off*) del progetto europeo *Stars* (*‘Skills transfers in Academia: a Renewed Strategy Enhancing Legal Clinics in the European Union’*), finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del programma *Erasmus-Plus*, volto a favorire l’innovazione della didattica nelle Facoltà di Giurisprudenza dell’Unione Europea, soprattutto mediante il potenziamento delle Cliniche Legali. L’evento formativo ha consentito al DiGi di convogliare studenti e docenti interessati all’approfondimento del modello multidisciplinare sopra descritto. Con l’impiego della lingua inglese, sono stati proposti a diversi gruppi di studenti i casi più significativi trattati negli ultimi tre anni nell’ambito delle Cliniche, soprattutto in materie di tutela dei consumatori, di diritto antidiscriminatorio e di richieste di asilo. Avvalendosi di strumenti didattici digitali (piattaforma *moodle*), gli studenti hanno potuto accedere a documenti e materiali didattici utili per affrontare il caso assegnato, seguendo il ‘protocollo’ clinico ampiamente sperimentato prima nell’ambito degli ordinari corsi di clinica legale istituiti presso il Dipartimento.

Successivamente il DiGi ha preso attivamente parte all'organizzazione di analoghe iniziative in altre università: nel 2019 è stata infatti organizzata la Summer School '*STARS - Skill Transfers in Academia: a Renewed Strategy Enhancing Legal Clinics*' nella University of Luxembourg - Weicker Building & Limpertsberg Campus, tenutasi nei giorni 8-12 luglio 2019.

Visiting Professor e scambi docenti

La crescente attenzione del DiGi per i rapporti con il mondo accademico internazionale è attestata dal contributo offerto dai *visiting professors* al percorso didattico degli studenti bresciani, apporto che ha, volta per volta, consentito di approfondire specifici ambiti tematici affrontati nell'insegnamento di riferimento, con una media di 5 *incoming* l'anno, provenienti da vari Paesi europei ed extra-europei (Francia, Germania, Spagna, Cile, Argentina, Perù, Colombia, Cina ecc.).

Analogamente, nella prospettiva di una crescente apertura dell'attività didattica alle esperienze e culture giuridiche straniere (e al complessivo quadro internazionale), nel corso del precedente triennio il DiGi ha coinvolto in visite brevi e convegni, finanziati da fondi per le attività a carattere internazionale, una media di 12 docenti stranieri l'anno.

Nel corso del 2019 si è registrata la partecipazione dei componenti del DiGi in qualità di relatori a 33 convegni o seminari di carattere internazionale organizzati in Italia, nonché a 38 convegni e seminari di carattere internazionale organizzati all'estero. Nel corso dello stesso anno tre moduli di insegnamento nell'ambito di corsi attivati presso il DiGi sono stati tenuti da docenti stranieri, mentre tre docenti del DiGi hanno tenuto moduli di insegnamento all'estero.

Il Dipartimento intende consolidare i propri rapporti didattici e scientifici con realtà accademiche estere e al contempo stimolare l'apprendimento e l'ampiezza delle conoscenze, nei propri studenti, di sistemi giuridici stranieri, alimentando e intensificando le iniziative sopra descritte per tutto il triennio di riferimento.

Corsi in lingua straniera

A partire dall'a.a. 2020/2021 sono stati introdotti nel piano di studi due corsi in lingua straniera: 1) PHILOSOPHY OF INTERNATIONAL AND EUROPEAN LAW e 2) COMPARATIVE CIVIL PROCEDURE.

A partire dall'a.a. 2021/22 i corsi in lingua inglese saranno tre: 1) PHILOSOPHY OF INTERNATIONAL AND EUROPEAN LAW; 2) COMPARATIVE CIVIL JUSTICE AND ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION METHODS e 3) MEDIATION AND ON LINE DISPUTE RESOLUTIONS.

Vi è l'intendimento di proseguire nell'incremento dell'offerta formativa in lingua inglese, al duplice fine di favorire la capacità attrattiva dei corsi attivati presso il DiGi per studenti stranieri e di stringere più solidi e ampi rapporti internazionali, orientati a scambi didattici, con Paesi UE ed extra UE che fanno ampio ricorso alla lingua inglese.

Programma Erasmus+

L'adesione al programma Erasmus+ ha avuto un andamento altalenante: mentre per quanto attiene agli studenti *incoming* si è registrato un progressivo aumento di interesse da parte degli stranieri, fino ad arrivare a 22 studenti *incoming* nell'a.a. 2018/2019, al contrario si registra un calo degli studenti in uscita, a testimonianza di una progressiva perdita di interesse, da parte degli studenti UniBS del DiGi, per il percorso di formazione all'estero. I dati, da questo punto di vista, sono piuttosto chiari: a fronte di 21 studenti *outgoing* nell'a.a. 2015/16, vi è stato un progressivo ridimensionamento di tale numero, che è andato riducendosi a 16 nell'a.a. 2016/17, 11 nell'a.a. 2017/18, 9 nell'a.a. 2018/19 e 7 nell'a.a. 2019/20.

Nel corso del 2019 il DiGi ha posto in essere numerose iniziative, principalmente incontri con docenti stranieri aperti agli studenti, per sensibilizzare questi ultimi circa l'importanza di usufruire di un percorso di studi all'estero a completamento della propria formazione. Le iniziative hanno avuto un riscontro estremamente positivo, tanto che le domande pervenute per l'a.a. 2019/2020 sono salite a 30. Purtroppo la pandemia da Covid-19 ha inevitabilmente ridotto il numero degli studenti effettivamente partiti.

A.3.3. Obiettivi, strategie e azioni positive

Sulla scorta dei dati inerenti ai corsi e delle valutazioni operate dagli organi coinvolti nel sistema di QD, il DiGi in primo luogo si propone di potenziare e sviluppare i quattro Corsi di studi attualmente in essere e le attività ad essi collegate secondo le seguenti linee direttrici:

- interdisciplinarietà;
- metodi didattici innovativi;
- internazionalizzazione;
- agevolazione all'accesso all'offerta didattica;
- ascolto degli studenti quali destinatari dell'offerta didattica;
- dialogo con le Professioni e con le Istituzioni.

Nel dettaglio, pertanto, si intendono porre in essere le seguenti azioni:

- potenziare e razionalizzare il percorso di studi, offrendo insiemi di moduli coerenti, tra i quali lo studente possa scegliere secondo la propria sensibilità ed inclinazione, favorendone e stimolandone il riconoscimento;
- ricorrere a metodi didattici innovativi per colmare *gap* di competenze e requisiti emersi nel percorso di studio precedente la carriera universitaria;
- sviluppare un approccio interdisciplinare, in primo luogo attraverso l'aggregazione di moduli e sollecitando uno studio del diritto che tenga conto del contesto e non consideri solo la regola;
- incentivare, ove possibile, il metodo delle Cliniche legali, sollecitando per alcuni insegnamenti o moduli d'insegnamento un approccio che, oltre all'informazione, sviluppi la capacità di trovare soluzioni attraverso la comprensione profonda della realtà, preparando gli studenti ad affrontare contesti e situazioni che possano non presentare soluzioni normative consolidate e/o prevedibili;
- coinvolgere gli studenti nella didattica, stimolandoli all'uso della parola orale e scritta, nonché ad affrontare i casi concreti, alla lettura ed al commento delle pronunce e delle fonti;
- prevedere, potenziare e sviluppare l'uso di strumenti informatici (ivi inclusa la piattaforma di *e-learning Moodle*), sia per conferire ai nuovi giuristi la consapevolezza

della pervasività dell'informatica e della tecnologia, sia per agevolare la resa e l'efficacia dell'offerta didattica, sotto il profilo del luogo e del tempo, anche al fine di continuare a coltivare l'attenzione alla disabilità;

- rendere più tempestiva ed efficiente la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati;
- istituire, anche per migliorare il monitoraggio della didattica, periodici incontri, informali ma documentati, con gli studenti;
- potenziare e migliorare la comunicazione dell'intera offerta didattica agli studenti ed agli aspiranti studenti, semplificando l'uso del sito internet, allo scopo di garantirne una maggiore intuitività e quindi fruibilità, nonché curando la redazione del *syllabus*, nel rispetto delle linee guida fornite *ad hoc* dall'Ateneo e dell'esigenza di garantire coerenza fra presentazione degli insegnamenti, corsi e competenze che ne costituiscono l'obiettivo;
- rafforzare l'offerta relativa alla didattica frontale in lingua straniera ed in special modo in inglese, scegliendo, allo scopo, campi della conoscenza adatti all'uso di tale lingua veicolare;
- incentivare l'esperienza di studio all'estero nell'ambito di programmi *Erasmus*, così da incrementare l'acquisizione all'estero di crediti formativi;
- sviluppare, con modalità analoghe anche in diversi momenti dell'anno accademico (*Winter School*), le esperienze delle *Summer Schools*, quale avvicinamento, in termini di concreta sperimentazione, ad ordinamenti e culture diverse;
- sviluppare, ove le risorse lo consentano, l'esperienza dei *Visiting Professors*, nella prospettiva di alimentare interazioni scientifiche e didattiche sul piano internazionale;
- coinvolgere nella didattica integrativa, nei seminari e nei convegni, professionisti e rappresentanti delle istituzioni, per consentire loro di prospettare punti di vista diversi e qualificati. Simili attività didattiche possono essere orientate sia alla prospettiva della internazionalizzazione, sia al raccordo con il territorio, anche in prospettiva di *placement*;

- ottimizzare la organizzazione logistica delle strutture e potenziare i servizi legati alla didattica: la predisposizione e la gestione di spazi adeguati allo svolgimento delle attività di apprendimento e il miglioramento dei servizi sono, infatti, reputati indispensabili e rappresentano aspetti di rilievo per il perseguimento di una didattica di qualità. Essendo questi aspetti, in buona parte, di competenza dell'amministrazione dell'Ateneo, il Dipartimento si ripromette di continuare a sollecitare gli organi competenti e di collaborare nella ricerca delle migliori soluzioni.

A.4 COINVOLGIMENTO E SOSTEGNO DEGLI STUDENTI

Con riguardo al coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali e nelle scelte accademiche che direttamente li riguardano, si ricorda anzitutto che i rappresentanti degli studenti, anche a seguito delle recenti riforme della disciplina di Ateneo e del Regolamento di Dipartimento, sono presenti, con competenze diverse ed esercitando poteri, anche di voto, diversamente modulati, in tutti i principali organi del DiGi e, segnatamente, nel Consiglio di Dipartimento, nel Consiglio di Corso di Studi, nella Commissione paritetica e nella Commissione *stage*.

I rappresentanti degli studenti hanno un ruolo di primaria importanza nella Commissione paritetica, non solo perché, dal punto di vista numerico, essi integrano metà della Commissione stessa, ma anche perché tra le competenze della Commissione particolarmente importante è il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori: i rappresentanti degli studenti concorrono dunque all'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati relativi alle suddette attività, contribuendo ogni anno alla predisposizione della relazione annuale della Commissione paritetica per proporre linee di azione per il miglioramento della qualità delle strutture didattiche. A titolo meramente esemplificativo, la Commissione paritetica ha formulato pareri sui regolamenti finali della prova di laurea, contribuendo attivamente alla individuazione dei criteri di calcolo del voto finale e ha suggerito agli altri organi del Dipartimento misure correttive per una migliore distribuzione degli insegnamenti negli anni di corso, finalizzata a consentire un più agevole conseguimento della laurea in corso.

Al fine di garantire a tutti gli studenti una più agevole comprensione delle competenze della Commissione paritetica e della sua importanza quale strumento di risoluzione dei problemi attinenti alla didattica, sono adottate le seguenti strategie: (i) rendere meglio visibili nella descrizione dell'organigramma del Dipartimento, oltre alla composizione degli organi, le rispettive attribuzioni, fornendo agli utenti una comunicazione completa circa la relativa funzione; (ii) organizzare periodiche campagne di sensibilizzazione con riguardo all'attività e alle funzioni della Commissione paritetica del DiGi presso gli studenti soprattutto del primo anno, mediante incontri con le "matricole" da tenersi nei singoli corsi afferenti ai due CdS (aggiuntivi rispetto all'incontro generale annuale), nonché attraverso la predisposizione di una cartellonistica informativa.

Per ovviare alla scarsa propensione degli studenti verso il questionario di valutazione della didattica, è stata prevista una partecipazione diretta dei docenti dei singoli insegnamenti, mediante richiesta espressa agli studenti frequentanti (gli unici in grado di fornire le indicazioni più attendibili ai fini del miglioramento della qualità della didattica) di provvedere alla compilazione telematica dei questionari in aula, al compimento di almeno 2/3 delle lezioni previste per ogni insegnamento. La medesima modalità di somministrazione potrà essere rafforzata mediante attivazione dei competenti Organi di Ateneo affinché la compilazione in aula sia prevista da specifica disposizione regolamentare.

A.5 SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER

Nel solco degli obiettivi d'Ateneo, anche il DiGi reputa le Scuole di Specializzazione e i Master attualmente attivi di rilevanza strategica e intende confermarne il ruolo, perseguendo un'azione di rafforzamento dei rapporti con il territorio.

Presso il DiGi è attiva una Scuola di specializzazione per le professioni legali, articolata in due anni di corso, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti l'insieme delle competenze e delle attitudini caratterizzanti la professionalità dei magistrati, degli avvocati e dei notai. Negli ultimi anni ha formato una media di 12/14 specializzati l'anno, un numero che è in linea con il *trend* estremamente negativo a livello nazionale delle Scuole, specie a seguito dell'introduzione legislativa del tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari (art. 73, d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni in l. 9 agosto 2013, n. 98). Si segnala, peraltro, che negli ultimi anni si è assistito a un netto innalzamento del livello di preparazione

degli studenti iscritti alla Scuola, potendo annoverare tra di essi non soltanto laureati che avevano già concluso il tirocinio formativo presso un ufficio giudiziario, ma anche avvocati già iscritti all'albo ed esercenti la professione forense.

L'attività formativa si compone non soltanto di lezioni, tutte dal contenuto teorico-pratico, ma anche di tirocini obbligatori, per il cui svolgimento, il DiGi, su proposta del Consiglio Direttivo della Scuola, ha promosso la conclusione ad opera dell'Ateneo di apposite convenzioni con studi professionali, con enti muniti di uffici legali e con Uffici Giudiziari: ad oggi, pertanto, gli specializzandi possono svolgere il tirocinio presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Brescia, il Tribunale ordinario di Brescia, il Tribunale per i minorenni di Brescia, il Tribunale ordinario di Cremona, la Corte d'appello di Brescia e tutti gli uffici di procura del Distretto di Brescia (Procura Generale presso la Corte d'appello di Brescia, Procure della Repubblica presso i Tribunali di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Tribunale per i minorenni di Brescia).

Presso il DiGi sono altresì attivi i seguenti Master e corsi di perfezionamento:

- *La circolazione delle opere d'arte: tra cultura, tutela e investimento.* Il Corso, istituito con la Fondazione Brescia Musei e della durata di 94 ore, si propone di formare competenze altamente qualificate in ordine alle molteplici *issues* che la circolazione materiale e immateriale delle opere d'arte o, più in generale, del patrimonio culturale solleva. La prima edizione si è tenuta nell'autunno 2020.
- *Corso nelle materie giuridico-economiche per l'accesso nei ruoli di docente della scuola secondaria.* Il Corso – della durata di 1500 ore – è diretto a consentire a coloro che vogliono diventare docenti presso la scuola italiana di acquisire i CFU nei settori scientifico-disciplinari per l'accesso alla classe di concorso ai sensi dell'allegato A del D.M. n. 259 del 2017.
- *Governance del Patrimonio e passaggio generazionale.* Fra gli obiettivi del Master vi è l'acquisizione di conoscenze altamente specialistiche di carattere scientifico, tecnico e operativo in materia di successioni, donazioni e pianificazione familiare e patrimoniale, in ambito privatistico e tributario, al fine di formare figure in grado di svolgere una qualificata attività di consulenza. Il Master riconosce 65 CFU, condizionati alla frequenza regolare e al

superamento di prove di valutazione intermedie e finale, e presenta quale *target* elettivo quello dei consulenti finanziari.

- *Corso di perfezionamento in diritto del lavoro*, organizzato in collaborazione con la Camera Civile di Brescia e con l'Unione Nazionale delle Camere Civili.

B) AREA DELLA RICERCA

B.1. IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ E I SUOI RISULTATI

L'organizzazione del Dipartimento per la realizzazione della strategia di ricerca e Terza Missione (TM) prevede attualmente i seguenti organismi: Presidio di Qualità del Dipartimento (PQD), Coordinatrice della Ricerca, Coordinatore della Terza Missione e dei Rapporti con il territorio, Delegato della Direttrice alle Relazioni Internazionali e Progetto Erasmus.

Il DiGi attua un sistema di gestione della qualità per la ricerca e la TM a supporto dell'attuazione degli indirizzi strategici di Ateneo e di quelli di Dipartimento, nonché degli obiettivi definiti collegialmente dal Consiglio di Dipartimento. La struttura di AQ assolve ai propri compiti promuovendo il perseguimento di tali obiettivi e monitorando lo svolgimento delle attività di ricerca e TM attraverso:

- la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi perseguiti;
- il controllo del regolare svolgimento delle attività previste e la promozione delle opportune azioni correttive;
- l'individuazione e la messa in opera di nuove azioni che permettano di raggiungere gli obiettivi stabiliti rimuovendo, ove possibile, eventuali ostacoli.

Spetta al PQD organizzare e verificare lo svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca e TM. Tale organo si compone di sette docenti, fra cui la Coordinatrice della Ricerca, designati dal Consiglio di Dipartimento su proposta della Direttrice.

La Segreteria del DiGi con i suoi uffici amministrativi – ricerca e didattica – coadiuva l'attività di tali organismi, provvedendo, per quanto di pertinenza, al reperimento e alla gestione dei dati, eventualmente affiancata dagli uffici centrali.

Il DiGi ha riorganizzato il ciclo del sistema di controllo della qualità, con l'istituzione del PQD, raccogliendo in questo senso le indicazioni provenienti dal NUV e dal PAQ di Ateneo, sulla scorta del nuovo Statuto di Ateneo. Sono stati così definiti l'organigramma, le competenze e la suddivisione dei compiti fra responsabili delle azioni e del monitoraggio; si è operato nel senso di sensibilizzare tutti gli attori del sistema di AQ circa l'importanza di

provvedere alla documentazione delle attività svolte e delle iniziative intraprese; sono state avviate azioni di miglioramento della rilevazione delle criticità nella ricerca e nella TM, grazie all'individuazione di opportune strategie correttive e affinando le modalità di monitoraggio degli effetti di tali azioni.

Progetti di ricerca

Nel corso dell'ultimo triennio i docenti del DiGi hanno partecipato a numerosi bandi e progetti di ricerca a carattere internazionale. In particolare, nel corso del 2019 risulta che 22 docenti hanno partecipato a bandi per progetti di ricerca a carattere internazionale, 8 dei quali sono stati finanziati. I docenti del DiGi, inoltre, partecipano a 20 gruppi di ricerca a carattere internazionale e a 30 tra comitati editoriali e direzione di riviste a carattere internazionale. Da ultimo, sono stati finanziati due progetti presentati al Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR).

Accordi di cooperazione internazionale

Il DiGi si è reso promotore di accordi di cooperazione internazionali con Atenei di diversi paesi del mondo: Argentina, Cuba, Cile, Perù, Cina, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Paesi dei Balcani e dell'Europa orientale.

In particolare, nell'ambito dei rapporti con le Università e gli Enti di alta ricerca della Repubblica popolare cinese, sono al momento in essere accordi con le Università di Suzhou, Xiamen e con la *China University of Political Science and Law* (con la quale sono state organizzate le menzionate, diverse edizioni di *Summer school*).

Fra gli accordi in vigore con i Paesi dell'America Latina, si ricordano quelli con l'*Universidad de la Habana* e l'*Universidad de Pinar del Río* (Cuba), l'*Universidad de Porto Alegre* (Brasile), l'*Universidad de los Andes* (Cile), l'*Universidad Externado de Colombia* (Colombia), l'*Universidad Nacional Autónoma de México* (Messico), l'*Universidad de Buenos Aires* (Argentina).

Il DiGi è altresì membro del Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina.

Un particolare accordo, stipulato con una scuola superiore italiana di Valparaiso (Cile), costituisce il presupposto per incentivare l'iscrizione degli studenti che conseguono la maturità nel predetto Istituto scolastico presso i corsi attivi in tutti i Dipartimenti UniBS. Gli

studenti di Valparaiso nel corso dell'ultimo triennio hanno visitato due volte l'Università degli Studi di Brescia e in particolare il DiGi.

Collana del Dipartimento

La Terza serie della Collana del DiGi si è in questi anni rilanciata come ambito privilegiato di crescita e divulgazione scientifica, proponendosi agli studiosi più giovani come sede istituzionale adeguata per affacciarsi, con pieno e riconosciuto merito, al mondo accademico, ed agli studiosi più esperti come strumento nobile non solo per curare la trasmissione del sapere, ma altresì proficuamente innestarsi nel dibattito giuridico italiano, europeo e mondiale, grazie alle nuove possibilità di *partnership* con editori stranieri offerte dall'editore Giappichelli.

La Collana si è dotata di una Direzione scientifica permanente composta dal Direttore *pro tempore* del Dipartimento, che ne assume la Presidenza, e tre professori ordinari ad esso afferenti, nel rispetto delle aree nelle quali possono essere organizzate le *positiones studii* in ambito giuridico. È stato altresì istituito un Comitato editoriale permanente, composto da cinque professori ordinari per ogni SSD presente nel Dipartimento, appartenenti a diversi Atenei italiani e individuati in base alle particolari e riconosciute competenze scientifiche: l'elenco completo e aggiornato è riportato all'inizio di ogni volume. Tra costoro, nominati tutti formalmente con disposizione del Direttore, il Comitato scientifico provvede a sorteggiare i due (tre in caso di pareri discordanti) revisori incaricati di volta in volta di esprimere parere favorevole alla pubblicazione del volume proposto. I pareri firmati, emessi nel rispetto della procedura del cd. *double blind*, vengono conservati a cura della Direzione scientifica.

La Collana si articola ora in tre sezioni.

La prima sezione ospita saggi a carattere monografico e opere collettanee che vengono previamente valutate con la procedura *double blind*: attualmente vi sono pubblicati 26 volumi. La seconda, denominata *I Quaderni*, accoglie saggi a carattere interdisciplinare, frutto delle ricerche coltivate presso i Centri di Ricerca strutturati nel Dipartimento, ovvero di quella progettualità condivisa che può scaturire dalla comunanza anche occasionale di temi e dagli scambi di idee tra colleghi del DiGi o di altre strutture. A questo ramo possono accedere anche brevi opere monografiche dal carattere agile o spiccatamente didattico e divulgativo. La

valutazione della qualità scientifica si modula qui ragionevolmente in considerazione delle diverse tipologie che vi si riconducono: nel caso dei prodotti a cura dei Centri di ricerca strutturati nel Dipartimento, il parere favorevole del Comitato scientifico del Centro interessato consente alla Direzione scientifica della Collana di ammettere *tout court* il prodotto nella sezione deputata; nel caso, invece, di opere collettanee o monografiche, espressione di gruppi di ricercatori o di singoli autori, che intendano fruire di tale collocazione editoriale, la valutazione spetta alla Direzione, la quale può avvalersi, se lo ritiene, del parere di esperti delle singole tematiche affrontate, dandone atto nel volume stampato. Ad oggi sono stati pubblicati 4 volumi.

Infine, la terza sezione, *Scritti scelti*, ospita studi dedicati e atti di convegno, quale espressione celebrativa di risultati, figure o eventi significativi, a testimonianza della vivacità culturale del DiGi. L'inserimento in questa sezione avviene sulla base di un giudizio positivo della Direzione, la quale pertanto, in linea coi parametri vigenti, assume qui il ruolo e la funzione di Comitato scientifico valutatore non anonimo. La particolare veste grafica, impreziosita dalla copertina rigida, dimostra la cura e l'apprezzamento dell'intero Dipartimento per queste peculiari iniziative editoriali, espressione dei sentimenti più nobili della comunità accademica. Due i volumi sinora pubblicati.

B.2 LINEE STRATEGICHE DELLA RICERCA

Lo sviluppo della ricerca è il cuore della missione dell'Università, sia come fondamento e alimento dell'insegnamento di livello superiore, sia come centro motore dello sviluppo e della crescita del Paese. Il DiGi è impegnato, con gli altri Dipartimenti dell'Ateneo, a sviluppare le proprie ricerche intorno agli obiettivi fissati dal nuovo PSdA.

Il DiGi traccia le proprie linee strategiche tenendo conto delle specificità degli studi giuridici, della propensione del personale ricercatore a sviluppare le proprie riflessioni in modo individuale, della necessità di conciliare l'apertura internazionale delle ricerche e la tradizionale "vocazione europea" che da sempre caratterizza le linee di indagine promosse dal Dipartimento con la considerazione del dato nazionale e locale dell'ordinamento italiano. Il DiGi è peraltro da tempo orientato verso iniziative di Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI), coinvolgendo il pubblico, tenendo in considerazione le questioni di genere, promuovendo l'educazione scientifica ed etica.

Le scienze sociali e umanistiche, e in particolare quelle giuridiche, sono infatti oggi chiamate a dare risposta ai quesiti che la scienza e la tecnologia, pur portatrici di ricchezza e benessere, hanno suscitato in termini di emersione di nuovi rischi, dilemmi etici e controversie.

Nell'attuazione degli obiettivi strategici indicati dal PSdA, avendo particolare riguardo alla RRI, al miglioramento della produttività in ambito nazionale e internazionale e al contributo del suo territorio e del Paese, il DiGi si conferma nell'intendimento di promuovere una ricerca interdisciplinare, che veda altresì il coinvolgimento di istituzioni e di altri soggetti interessati, attuando modalità di lavoro e metodologie inclusive e partecipative in tutte le sue fasi. A tal fine si richiede che i processi di ricerca e di innovazione siano diversi e inclusivi, aperti e trasparenti, sensibili e adattabili al cambiamento costante, in grado di ampliare le fonti di sapere e le competenze, nonché di estendere le prospettive di analisi.

Partendo dunque dalla fotografia dello stato attuale delle ricerche coltivate nell'ambito del DiGi, gli obiettivi e le azioni in programma, che riprendono e adattano quelli contenuti nel PSdA, si articolano lungo tre direttrici, volte a incentivare e sostenere **la produttività e la competitività della ricerca** (§ b.2.1.), a supportare i ricercatori nell'**identificazione e acquisizione di finanziamenti esterni** nazionali e internazionali (§ b.2.2) e ad accrescere **la qualità della ricerca e a promuovere la visibilità dei ricercatori** (§ b.2.3.).

B.2.1. Competitività della ricerca

Accanto ad alcuni progetti di carattere nazionale e locale, il DiGi ha attualmente attivi diversi progetti europei: il progetto *Open doors: Promoting Inclusive and Competent Health Care for LGBT People*, Programma *Justice programme*; il progetto *Protecting and defending the rights of victims of anti-LGBT hate crimes: Innovative paths through restorative justice*, Programma *JUST-ACC-AG-2019*; il progetto *2D4D-Disruptive digitalization for decarbonization*, Programma *Horizon 2020 ERC-Stg 2019*; il progetto *School's OUT (SOT)*, programma *REC-AG-2020*; il progetto *Trans, Intersex and Nonbinary People at Work*, Programma *REC-AG-2020*; il progetto *Universities towards diversity*, Programma *REC-AG-2020*. Si tratta di progetti che dimostrano un notevole miglioramento nella capacità di risposta dei componenti del Dipartimento a rilevanti bandi nazionali e, soprattutto, internazionali, utili anche ad attrarre importanti risorse per l'ulteriore sviluppo delle ricerche.

Il DiGi intende potenziare il carattere interdisciplinare della ricerca, in tutte le sue articolazioni e specie nel rapporto fra diritto e nuove tecnologie, in modo da far interagire sempre più proficuamente il sapere giuridico con quello scientifico e tecnologico.

Alla luce di questo dato, gli *Obiettivi* che il DiGi si prefigge per il prossimo triennio sono:

- consolidare e ampliare le capacità progettuali già espresse;
- stimolare i ricercatori di settori disciplinari finora meno attivi, anche attraverso il coinvolgimento in ricerche interdisciplinari e di gruppo, che coinvolgano altresì docenti di Atenei diversi, italiani ed esteri;
- favorire la circolazione delle idee e delle opportunità di ricerca fra i membri del Dipartimento, ed anche interagendo con gli altri Dipartimenti dell'Ateneo;
- valorizzare l'utilizzo dei fondi e delle risorse disponibili;
- coinvolgere nuovi giovani studiosi, se possibile nell'ulteriore ottica di offrire opportunità di carriera a quelli che si siano formati nell'ambito dei Corsi di Laurea, di Dottorato e di Master del Dipartimento stesso;
- favorire l'internazionalizzazione delle ricerche.

Per il perseguimento di tali *Obiettivi*, il DiGi intende rafforzare la già esistente organizzazione interna finalizzata al sostegno della ricerca, anche sul versante tecnico-amministrativo, favorendo le seguenti *Azioni*:

- promuovere la Collana del Dipartimento (con pubblicazioni di qualità certificate dall'affidabilità del sistema di referaggio) ed incentivare la partecipazione ai comitati di redazione e ai comitati editoriali di accreditate riviste scientifiche;
- sostenere la partecipazione dei componenti del DiGi a bandi competitivi che, qualora non finanziati, possano comunque conseguire una valutazione Eccellente, così da risultare ricandidabili;
- promuovere seminari "interni" per la discussione dei lavori in corso dei ricercatori del Dipartimento, con l'obiettivo di favorire una maggiore circolazione delle ricerche in fase di elaborazione e per elevare il livello dei prodotti attraverso la discussione e il confronto interdisciplinare;
- incentivare ulteriori scambi culturali internazionali, l'ospitalità di *visiting professors*, l'organizzazione di convegni, seminari, *summer e winter schools* (cfr. sopra, § a.3.3);

- attuare un'efficace programmazione del reclutamento di ricercatori di tipo "A" e di tipo "B";
- verificare l'efficacia e rilevare le eventuali criticità dei Regolamenti del Dipartimento che disciplinano il riparto delle risorse interne (cfr. il Regolamento per la distribuzione dei fondi locali; le Linee guida per la distribuzione delle risorse RTDa; il Regolamento per gli assegni di ricerca);
- diffondere i principi alla base della Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI), come azione richiesta dal PSdA, non solo attraverso la promozione di comportamenti virtuosi che siano conformi a quei principi nella quotidianità delle relazioni fra i componenti del Dipartimento, ma anche attraverso il sostegno a ricerche aventi esse stesse ad oggetto, ad es., i temi dell'equilibrio di genere (nel solco già tracciato, del resto, da alcuni dei progetti internazionali sopra richiamati), dell'integrità della ricerca, della valutazione e diffusione dei risultati della ricerca.

B.2.2. Supportare il personale ricercatore nell'identificazione e acquisizione di finanziamenti esterni nazionali e internazionali

La capacità di attrarre finanziamenti esterni, ulteriori rispetto ai trasferimenti statali in favore degli Atenei, costituisce ormai un fattore decisivo per sostenere e alimentare l'insegnamento e la ricerca universitari. Oltre all'ovvia importanza dei contenuti delle ricerche promosse in seno al DiGi (perseguita attraverso le azioni di cui al § B.1), il loro successo e finanziamento da parte di istituti, fondazioni o organismi internazionali può in larga parte dipendere anche dalla capacità di redigere progetti chiari ed efficaci, correttamente articolati in ogni aspetto, coerenti nella parte descrittiva e nel prospetto finanziario. A questo proposito, l'attività e le strutture del DiGi verranno organizzati tenendo conto della strategia di Ateneo volta a rafforzare gli uffici di supporto alla stesura di progetti che possano partecipare a bandi competitivi. Gli Obiettivi strategici di Dipartimento 2021 contemplano, inoltre, il finanziamento di servizi per la predisposizione di progetti di partecipazione a bandi di carattere internazionale.

Nello specifico, questo PSdD promuove:

- la partecipazione del personale docente e ricercatore all'attività di formazione proposta dall'Ateneo per la stesura dei progetti;
- la conoscenza dell'organigramma e delle competenze delle figure di supporto investite di tali attività;
- la ricerca di partner nazionali e stranieri anche mediante la condivisione dei contatti disponibili e l'adeguata pubblicizzazione delle iniziative di respiro internazionale già in corso.

B.2.3. Accrescere la qualità della ricerca e promuovere la visibilità dei ricercatori

Il DiGi intende sostenere i percorsi accademici dei giovani ricercatori attraverso la predisposizione di assegni e borse di ricerca, nonché promuovere le attività di ricerca che coinvolgono giovani generazioni di studiosi. Del resto, dall'esito delle valutazioni sulla qualità della ricerca prodotta dipende una parte percentualmente importante dell'entità dei trasferimenti operati con il FFO in favore dell'Ateneo e dei suoi Dipartimenti (in particolare, nella sua parte premiale). A sua volta, l'Ateneo intende utilizzare i risultati del sistema di valutazione per orientare la distribuzione interna delle proprie risorse, specie quelle destinate al reclutamento (per chiamata diretta e con la previsione di un piano straordinario di nuovi ricercatori) e alla progressione di carriera del personale già in ruolo.

Dal punto di vista *qualitativo*, gli esiti dell'ultima VQR 2011-2014 sono positivi per l'Ateneo – indicando che «*l'Università degli Studi di Brescia si colloca, per qualità della ricerca, al di sopra della media nazionale, in termini di differenza percentuale tra il parametro IRASI e quota dimensionale dell'Ateneo*» (PSdA, § 3.2.2.). Il DiGi nel suo complesso ha tuttavia offerto a tale esito un apporto più contenuto, che ha risentito, fra l'altro, della eterogeneità dei risultati riconducibili ai diversi settori scientifico-disciplinari che ad esso afferiscono. In particolare, a fronte delle elevate *performances* di alcuni SSD di eccellenza, i risultati complessivi degli afferenti all'area 12 nell'esercizio di valutazione si sono rivelati lievemente inferiori alla media.

Un'analisi più approfondita di tali dati, condotta valutando tutte le informazioni evidenziate nel Rapporto finale di area GEV 12 dell'Anvur e raffrontando anche a livello nazionale la produzione dei singoli SSD, ha messo in effetti in luce che, pur permanendo l'esigenza di sostenere e promuovere una costante crescita della qualità della produzione scientifica –

esigenza fondamentale per la vitalità e l'attrattività del DiGi – gli esiti della valutazione hanno risentito significativamente di elementi non direttamente riconducibili al merito delle ricerche del personale del DiGi. Sul risultato hanno infatti pesato effetti distorsivi, in parte notoriamente derivanti dal sistema di referaggio impiegato per i settori non bibliometrici (effetti di difficile previsione e non quantificabili, sui quali non è possibile incidere direttamente, come anche rilevato nel rapporto del riesame ricerca TM); ed in parte riconducibili a errori e/o difficoltà nell'individuazione dei prodotti da sottoporre a valutazione e nell'inserimento a sistema degli stessi.

Tali fattori sono stati tenuti presenti in occasione della nuova procedura per la VQR 2015-2019 bandita col Decreto del Presidente dell'Anvur del 25 settembre 2020 e attualmente in corso. Ai fini della selezione dei prodotti da conferire per la valutazione è stata seguita una nuova procedura interna che è consistita: (a) nella nomina, da parte del Consiglio di Dipartimento, di una Commissione VQR composta da esponenti dei diversi settori scientifici disciplinari presenti nel DiGi; (b) nella richiesta da parte della Commissione, a tutti i componenti del DiGi, di aggiornare i dati inseriti nella piattaforma IRIS OPENBS e di segnalare i propri prodotti migliori ai fini della valutazione, anche grazie all'utilizzo del supporto CRUI-UNIBAS; (c) nella selezione, da parte della Commissione, dei prodotti da conferire, alla luce dei criteri indicati nel bando e delle modalità di valutazione adottate dai GEV. La nuova procedura dovrebbe anzitutto consentire di evitare gli errori in fase di conferimento che, nella precedente edizione, hanno alterato il potenziale risultato del Dipartimento. Inoltre, grazie ad una più attenta valutazione delle proprie virtualità e ai bilanciamenti fra i prodotti dei diversi ricercatori che sono consentiti dalla VQR 2015-2019, il DiGi nel suo complesso dovrebbe almeno in parte realizzare l'obiettivo di aumentare i prodotti della ricerca valutati come "eccellenti".

Da un punto di vista *quantitativo*, il DiGi ha contribuito in modo proporzionale al numero dei suoi ricercatori al conferimento dei prodotti suscettibili di valutazione per la VQR 2015-2019 (9,7% dei prodotti conferiti a fronte del 9,7% dei ricercatori DiGi sul totale di Ateneo: v. Tab. 1 in *Appendice*). La percentuale di ricercatori che hanno presentato almeno un prodotto (96%) è altresì in linea con quella degli altri Dipartimenti di Ateneo (v. Fig. 1 in *Appendice*). Si rileva dunque un netto miglioramento rispetto alla VQR 2011-2014 (8% dei prodotti conferiti a fronte di circa il 10% quanto a numerosità del personale ricercatore sul totale di Ateneo),

anche in considerazione del fatto che sarebbe stato possibile sottoporre un numero superiore di prodotti, se non si fosse optato per l'impiego di stretti criteri di preselezione, nell'ottica di prediligere l'aspetto qualitativo. Il prossimo obiettivo che il DiGi si prefigge di conseguire è il conferimento del numero massimo di prodotti previsto, pur seguitando ad applicare i criteri di pre-valutazione di cui sopra.

Le specificità della ricerca scientifica in ambito giuridico spiegano la diversa distribuzione per categorie dei prodotti della ricerca presentati dal DiGi rispetto agli altri Dipartimenti di Ateneo: gli articoli in Rivista rappresentano il 62,3% dei prodotti conferiti per la VQR, i contributi in volume il 18,9% e le monografie il 16% (v. Fig. 2 in *Appendice*). Per alcuni versi, dunque, si tratta di valori che raffrontano grandezze non omogenee fra loro: la maggiore percentuale di monografie dell'area giuridica, difatti, riconduce ad un genere di produzione scientifica che evidentemente concorre a ridurre l'apporto quantitativo di prodotti, ma che, in termini *qualitativi*, rappresenta «*il più importante banco di prova per testare la qualità dello studioso di queste discipline*» (così, per la VQR 2011-2014, il rapporto finale di area GEV 12, p. 34). Va inoltre tenuto conto della circostanza che gli afferenti al DiGi conducono e pubblicano le proprie ricerche normalmente a titolo individuale.

Tenendo conto della necessità, emersa anche dall'ultima relazione del NUV, «*di migliorare le modalità di analisi delle criticità nella ricerca e di individuare le opportune azioni correttive oltre che le modalità di monitoraggio degli effetti di tali azioni*», è stata compiuta la messa a punto del sistema dipartimentale di controllo della qualità della ricerca e della didattica, grazie all'istituzione di un unico presidio, secondo le linee guida disposte dall'Ateneo.

Questa ristrutturazione è accompagnata dalle seguenti *Azioni*:

- verifica dell'efficienza e dell'efficacia del nuovo sistema dipartimentale di controllo della qualità della ricerca, al quale spetta il controllo circa la produzione scientifica dei componenti del DiGi, nel doveroso rispetto dell'autonomia di ciascun docente e ricercatore;
- continuità nell'opera di sensibilizzazione degli afferenti al DiGi circa l'importanza dei processi di diffusione e valutazione delle ricerche, individuali o collettive, sia attraverso l'aggiornamento dei dati inseriti nella piattaforma OPENBS, sia nella fase di conferimento dei prodotti utili alla valutazione pluriennale;

- elaborazione di un sistema di rilevazione dei dati della ricerca che, partendo da OPENBS e dalle informazioni periodicamente raccolte a supporto dei documenti necessari per il processo di AQ, consenta di incrociare le informazioni ed articolare una più esaustiva Anagrafe della ricerca;
- verifica dell'efficacia dei criteri aggiornati di distribuzione dei fondi locali e possibilità di prevedere ulteriori incentivi in favore dei docenti e dei ricercatori che abbiano conseguito risultati migliori (almeno) dal punto di vista quantitativo (v. anche Obiettivi strategici di Dipartimento 2021);
- verifica della efficacia delle più recenti politiche di reclutamento del Dipartimento anche alla luce dei risultati della VQR 2015-2019, che prevede come voce autonoma il «Profilo delle politiche di reclutamento», inteso come profilo di qualità dei prodotti associati ai ricercatori che, nel periodo 2015-2019, sono stati assunti dalla Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore. Nella presentazione dei dati di ciascun Dipartimento sarà infatti reso disponibile il dato disaggregato relativo a ciascuna area scientifica e il confronto con il relativo dato a livello nazionale.

B.3 DOTTORATI

Il DiGi – in coerenza con il PSdA – identifica nei dottorati di ricerca un settore di valore strategico in quanto stimolo dell'attività di ricerca, contesto ideale per l'internazionalizzazione, strumento di dialogo con altre università italiane e straniere.

Il DiGi è sede amministrativa del dottorato interdipartimentale “*Business and Law. Istituzioni e impresa: valore, regole e responsabilità sociale*” (B&L).

Nel precedente triennio, il Programma di Dottorato in *Business and Law*, con sede amministrativa presso il DiGI e sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management, ha raggiunto gli obiettivi prefissati.

In particolare, i dati più recenti disponibili (aggiornati al 18 agosto 2020) segnalano che, pur in una situazione di forte difficoltà dovuta alla pandemia da Covid-19, sono stati registrati 73 candidati iscritti alle prove di ammissione al XXXVI Ciclo (10 in più rispetto al 2019). Con questo risultato, il Dottorato in *Business and Law* si è confermato come quello con il maggior numero di adesioni, tra tutti e dieci i Corsi attivati dall'Università degli Studi di Brescia.

Attualmente, stanno frequentando il primo anno del Dottorato 6 studenti con borsa ed 1 senza borsa.

Anche per il XXXVI Ciclo il Collegio dei Docenti ha all'unanimità confermato la programmazione definita per i precedenti Cicli XXXIII, XXXIV e XXXV. Pertanto, gli studenti hanno frequentato, nel secondo quadrimestre dell'a.a. 2020/2021, i seguenti Corsi: *Business History*; *Corporate Social Responsibility and Sustainability*; *Environmental Economics*; *Cross-cutting PhD Course in B&L*, gestito direttamente dal Dottorato.

I primi tre Corsi sono mutuati dal Biennio in *Management* del Dipartimento di Economia e Management.

Nel primo quadrimestre dell'a.a. 2021/2022, gli studenti del XXXVI Ciclo dovranno frequentare i seguenti Corsi: *Introduction to Research* (Corso valido per tutti i Dottorati e promosso su iniziativa del Dottorato in *Business and Law*); *Advanced Cross-cutting PhD Course in B&L* (sviluppato appositamente per il Dottorato ed erogato dal DiGi).

Dopo aver sostenuto gli esami, gli studenti sono tenuti ad andare all'estero per almeno sei mesi. Infine, nel terzo anno, i Dottorandi entrano nel *writing period* per finalizzare il proprio lavoro di Tesi. I Corsi, inoltre, sono integrati con l'attività seminariale e con altre iniziative (ad esempio, di formazione sulla lingua inglese) suggerite, di volta in volta, dal Collegio dei Docenti.

In linea con le migliori prassi internazionali, quindi, l'offerta didattica del Dottorato è costituita da un *mix* calibrato di Corsi già presenti nell'offerta magistrale dei Dipartimenti e di Corsi progettati *ad hoc*, in grado di raccogliere contributi qualificati di docenti di altri Atenei, italiani e stranieri.

Proprio in ragione delle sue peculiarità strutturali, dal 2017, anno di costituzione del Dottorato, ANVUR ne ha sempre confermato il profilo innovativo nelle due dimensioni della internazionalizzazione e del carattere interdisciplinare.

Per quanto concerne il primo punto, al fine di conseguire la qualifica di Dottorato internazionale, in coerenza con le priorità strategiche di Ateneo e Dipartimento, è stata scelta l'opzione relativa alla presenza di almeno 1/3 di iscritti al Corso di Dottorato con titolo d'accesso acquisito all'estero. Dunque, sono state previste fino ad un massimo di tre Borse di studio per studenti "stranieri". Di qui la progettazione di un percorso formativo in inglese, sia nella parte d'aula, sia nelle verifiche finali. Il periodo di studio all'estero previsto per i

Dottorandi ha, poi, determinato la progressiva costruzione di un importante *network* internazionale di collaborazione, scambio e ricerca. In totale, su 25 studenti che, dal 2017, hanno frequentato in maniera continuativa il programma di Dottorato, 10 sono stranieri.

In questo quadro, il tema della responsabilità sociale di istituzioni e imprese, al fine di garantire processi sostenibili e diffusi di creazione del valore, rappresenta una prospettiva d'integrazione interdisciplinare senz'altro idonea a favorire il confronto, il dialogo e la mutua collaborazione tra area giuridica e area economica.

Si segnala che, ad oggi, i primi due studenti hanno concluso il percorso di studi dottorali, discutendo la tesi e conseguendo il relativo titolo.

Il 4 giugno 2021, infine, ANVUR ha accreditato il Corso di Dottorato in *Business and Law* per l'a.a. 2021/2022, XXXVII Ciclo: sicché si completa così, con successo, il primo quinquennio.

C) AREA DELLA TERZA MISSIONE

Il DiGi opera attivamente nell'ambito della Terza Missione, ponendo in essere un complesso di attività legate al territorio e mettendo a disposizione le proprie conoscenze nel campo delle scienze umane e sociali. In tale prospettiva, il DiGi s'impegna in particolare nella valorizzazione della ricerca in chiave di impegno sociale e nella produzione di beni pubblici attraverso numerose iniziative, alcune delle quali sono evidenziate nella pagina *web* del DiGi (<https://terza-missione.unibs.it/tm-dipartimenti/tm-digi/>).

La cornice di riferimento del PSdA è rappresentata dalla Guida alla compilazione della SUA-TM del 7/11/2018 di ANVUR che, opportunamente riclassificata, individua i seguenti settori: (i) Orientamento e formazione per il territorio (Gestione del patrimonio e attività culturali; Attività per la salute pubblica; Formazione continua); (ii) Impegno nel territorio (Politiche pubbliche; *Public engagement*); (iii) Ricerca nel territorio (Gestione della proprietà intellettuale; Imprese *spin-off*; Attività per conto terzi; Strutture di intermediazione); (iv) Valori (Sostenibilità; Diversità e Inclusione).

Il DiGi intende continuare a contribuire all'impegno dell'Ateneo nella Terza Missione, valorizzando le proprie caratteristiche e competenze.

In particolare, vuole accrescere la disseminazione dei *saperi* del Dipartimento tramite il costante dialogo con le istituzioni e i soggetti pubblici e privati; potenziare l'interazione con gli altri Dipartimenti dell'Ateneo per la realizzazione sia di azioni di disseminazione gratuita del sapere sia per la formazione specialistica; incentivare la partecipazione dei propri afferenti a progetti inerenti alle tipologie di attività sopra indicate; favorire le attività consulenziali e di conto terzi, con ricadute positive sul Dipartimento e sul reperimento di fondi per i giovani.

C.1. Orientamento e formazione per il territorio

Il DiGi è impegnato nell'assicurare opportuni percorsi di orientamento sia in ingresso che in uscita. Sotto il primo profilo, nella consapevolezza dell'importanza del peso attribuito, in fase di scelta del percorso universitario, alle prospettive occupazionali delle competenze acquisite e alla coerenza dell'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro, il DiGi ha promosso una serie di iniziative volte al rafforzamento della proposta esistente e alla promozione dei propri corsi di laurea:

- l'orientamento in ambito scolastico e l'esperienza delle *summer schools*;
- le molteplici iniziative di orientamento e divulgazione presso le scuole superiori, come le giornate '*Uno su cento*', gli '*Open days*' e gli '*Open Afternoons*';
- Il Progetto Alternanza Scuola-Lavoro, avviato nel 2016 e che ha visto l'organizzazione di 3 laboratori che hanno coinvolto il Liceo Gambara di Brescia e l'Istituto Don Milani di Montichiari, per un totale di circa 50 studenti;
- PCTO 2019: *Summer school* con la partecipazione di 20 studenti (Liceo Copernico, Liceo Gambara; Istituto Lunardi) sui temi della disabilità e dell'inclusione, in collaborazione con il Dicatam e con l'Unione Ciechi di Brescia.
- PCTO 2021: *Winter school* con la partecipazione di 16 studenti (Liceo Copernico) sui temi dello sfruttamento lavorativo.

Per quanto concerne l'orientamento in uscita, il DiGi persegue l'obiettivo di accompagnare i propri studenti nel mondo del lavoro, attraverso diverse iniziative, con l'intento sia di concludere positivamente la propria missione formativa nei confronti dei laureati che abbiano terminato il percorso di studi, sia di diffondere dati occupazionali positivi (così come rilevati sia in termini quantitativi che qualitativi) a fini di orientamento e per la promozione dei corsi stessi. Si segnalano in particolare:

- la piattaforma Alma Laurea, che fotografa nel breve e medio periodo la situazione occupazionale dei laureati e il loro grado di soddisfazione in relazione alla spendibilità del titolo acquisito. La disponibilità di dati il più possibile completi ed esaustivi rappresenta un obiettivo da perseguire, anche in questo caso, attraverso la sollecitazione a compilare i questionari di gradimento diretti ai laureandi e ai laureati dei corsi del DiGi;
- l'esperienza delle Cliniche legali rileva anche come occasione di apertura verso il mondo lavorativo, anzitutto dal punto di vista dei contenuti innovativi dell'apprendimento, in qualche modo anticipatori rispetto all'attività del giurista, ed in particolare di quanti ambiscono all'esercizio delle professioni legali; in secondo luogo, come occasione di contatto personale e di conoscenza reciproca tra avvocati e professionisti del mondo del diritto, da un lato, e gli studenti, dall'altro lato, i quali ultimi potranno più facilmente indirizzare la propria attività di praticantato o selezionare con maggiore consapevolezza i possibili sbocchi occupazionali;

- il Dottorato di ricerca in *Business and Law*, che punta a formare studiosi e professionisti capaci di comprendere la rilevanza di valori, istituzioni e regole per una responsabile e sostenibile attività d'impresa;
- la partecipazione al Centro gruppo di *Ateneo U4P (University for Peace)*, formato da docenti appartenenti alle quattro macro-aree di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria e Medicina, che si propone come obiettivo di costituire, a livello universitario nazionale, un *network* per la pace “positiva”;
- la costituzione, in collaborazione con l'Università di Pisa, del *network* Università per la Pace <<https://www.runipace.org/>>, con il supporto della CRUI (hanno aderito 51 Università);
- la gestione della V sessione italiana di *European Qualifications Passport for Refugees*, progetto curato dal Consiglio d'Europa;
- l'avvio del Progetto europeo 'ARENA' per lo studio di metodologie e strategie che supportino l'ammissione di rifugiati alla formazione superiore, con il coinvolgimento dell'ente norvegese NOKUT, dell'italiano CIMEA e della nostra Università;
- la partecipazione ai Festival bresciani per la Pace;
- il progetto *Relazioni e Conflitti* in collaborazione con Casa della Memoria di Brescia;
- l'accreditamento del nostro Ateneo, a livello nazionale, per impiegare 3 volontari del servizio civile.

Il Dipartimento intende peraltro proseguire le diverse iniziative promosse in collaborazione con gli istituti penali di Brescia grazie alla convenzione siglata con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Regione Lombardia, finalizzata alla gestione del “Polo universitario” e per agevolare l'accesso agli studi universitari degli studenti detenuti.

In tale contesto proseguiranno le iniziative congiunte che vedono la partecipazione di studenti detenuti nelle strutture del Dipartimento e di studenti dei Corsi di Laurea del DiGi che entrano negli Istituti penitenziari bresciani per condividere esperienze di studio, esercitazione e seminariali con i colleghi detenuti.

Si ricorda che da qualche anno è altresì attivo, grazie all'impegno delle risorse inquadrate nel settore criminologico del DiGi, un corso a libera partecipazione fra i detenuti degli istituti locali, dal titolo emblematico: *Prison for Human Rights*, il cui obiettivo è di utilizzare la

tematica dei Diritti umani come strumento di crescita personale nei percorsi di risocializzazione dei condannati: il DiGi intende confermare e anzi implementare tale progetto nel prossimo futuro.

Sempre sul fronte della responsabilità sociale, il DiGi ha da tempo avviato una proficua collaborazione con il centro culturale islamico di Brescia, all'interno della quale trovano e troveranno spazio numerose iniziative formative e seminari realizzate con la comunità islamica, il gruppo dei giovani studenti islamici e altre risorse giovanili appartenenti a comunità che professano fedi religiose differenti. I docenti del DiGi, a partire dalla Direttrice, non hanno mai fatto mancare il loro contributo scientifico, orientando la discussione congiunta su temi che garantiscano una crescita responsabile della comunità locale, connotata da un forte e partecipato multiculturalismo. Il DiGi è consapevole che la particolarità di un contesto sociale a forte immigrazione come quello bresciano richiede lo sforzo congiunto di tutte le istituzioni e le realtà associative del territorio, e si è pertanto da tempo impegnato in progetti di valore (ad es. il Progetto FAMI 2014-2020 della Prefettura di Brescia; il Corso di Formazione rivolto ai Ministri di culto islamico della Provincia di Brescia).

Inoltre, il DiGi partecipa già da qualche anno all'impegno assunto da UNIBS con l'Università Cattolica del Sacro Cuore: un accordo congiunto di impegno antimafia, declinato nella didattica e nella ricerca ma anche attraverso il patto costitutivo del *network* bresciano, siglato con molti *partners* istituzionali e del tessuto lavorativo, per il sostegno alle vittime di mafia e il contrasto a ogni illegalità di tipo mafioso. In tale ambito deve altresì essere segnalata l'iniziativa di *Educazione alla legalità* presso le scuole di primo e secondo grado della Provincia di Brescia, in corso dal 2017.

Si ricorda poi l'impegno pluriennale di UNIBS in collaborazione con Casa della Memoria di Brescia, all'interno del quale si realizzano percorsi di studio e comprensione delle dinamiche dello stragismo eversivo e della lotta armata e nelle quali il DiGi ha avviato e intende proseguire diversi progetti, nel campo della ricerca, della didattica e dell'educazione alla responsabilità, culminati nel recente conferimento, proprio da parte del DiGi, della Laurea in Giurisprudenza *honoris causa* al Presidente di Casa della Memoria, Manlio Milani.

Infine, nel 2018 è stata rinnovata la Convenzione tra Musil, Università degli Studi di Brescia e Fondazione Micheletti, per lo svolgimento di attività connesse al lavoro che cambia e ai profili della sicurezza sul lavoro, anche in collegamento con il nuovo sito museale in via di

realizzazione a Brescia. Il progetto è finalizzato alla diffusione della cultura della sicurezza mediante la promozione di attività didattico-culturali, rivolte agli studenti di ogni ordine e grado, attraverso metodologie didattiche in grado di coinvolgere i più giovani.

Su altro fronte, la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali rappresenta «l'alveo naturale verso la professione», poiché il Diploma di specializzazione, oltre che rappresentare l'esito di una qualificata formazione post laurea, equivale ad un anno di pratica prodromico al superamento degli esami e dei concorsi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di notaio ed avvocato, ed è inoltre titolo utile per la partecipazione al concorso in magistratura, oltre ad essere titolo preferenziale per la nomina e la conferma dei magistrati onorari e dei vice procuratori onorari.

Il DiGi intende dunque perseguire la strada fin qui tracciata, valorizzando ed aggiornando queste attività utili anche in chiave di orientamento al lavoro.

Inoltre, nella prospettiva di connettere Università e mondo del lavoro, i *Tirocini di Studio* e gli *Stage* previsti sia nell'ambito del CdS Magistrale sia in quello Triennale hanno importanza significativa e peculiare.

Per quanto riguarda i *tirocini*, essi si inseriscono nel quadro di una normativa nazionale che ne delinea modalità, tempi e procedure in funzione degli sbocchi professionali ai quali ineriscono, che prevedono un periodo di pratica propedeutico a un concorso finalizzato all'accesso agli albi professionali.

In particolare, l'art. 41, co. 6, lett. d), l. 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*) prevede lo svolgimento di un periodo di tirocinio di 18 mesi al fine di sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato; tale periodo può essere svolto per un massimo di 6 mesi in concomitanza con il corso di studio per il conseguimento del diploma di laurea in Giurisprudenza.

Sono dunque attivi presso il DiGi:

- *Tirocinio anticipato – Avvocatura*, in relazione al quale sono attive una convenzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia e una convenzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cremona.
- *Tirocinio Anticipato – Consulente del lavoro*. Analogamente, ai sensi dell'art. 9, co. 6, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella l. 27/2012, per sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di *consulente del lavoro* è

necessario il previo svolgimento di un tirocinio di 18 mesi di carattere teorico-pratico, finalizzato a conseguire le capacità necessarie per l'esercizio della professione; tale tirocinio può essere svolto per i primi 6 mesi in concomitanza con il corso di studio. Al fine di consentire lo svolgimento del tirocinio anticipato, il DiGi ha stipulato una convenzione con il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Brescia. Il tirocinio pre-laurea può essere svolto anche nella forma della Clinica del Lavoro, integrata dalla frequentazione e dallo svolgimento del tirocinio presso lo studio professionale di uno dei Consulenti del Lavoro docenti del corso di Clinica.

- *Tirocinio Anticipato – Notaio*. Anche per quanto concerne la professione notarile è previsto lo svolgimento di una pratica che, ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, può essere svolta in forma di tirocinio anticipato. Il DiGi ha a tal fine stipulato un'apposita convenzione con il Consiglio Notarile Distrettuale di Brescia.

Il DiGi, dunque, si impegna a garantire la possibilità del tirocinio anticipato agli studenti che intendano usufruirne nell'ambito delle convenzioni in essere con i rispettivi ordini professionali e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti stessi.

Gli *stage*, finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (art. 1 D.M. 142/1998), possono essere svolti presso organismi esterni, di natura privatistica o pubblicistica, purché convenzionati con l'Università (c.d. tirocini esterni), o presso Laboratori/ Centri/Osservatori di ricerca dell'Università stessa (c.d. tirocini interni).

Per il CdS Triennale sono contemplate le seguenti tipologie di stage: (i) obbligatorio, ovvero previsto dal decreto istitutivo del Corso di Laurea in Consulente del lavoro e giurista di impresa; (ii) finale (*Project work*), cioè diretto alla stesura della prova finale del CdS Triennale, da svolgersi su un arco temporale di durata non superiore ai 3 mesi (durata prolungabile fino a un massimo di 12 mesi).

Vi è un'ulteriore tipologia di *stage*, valida per tutti i corsi di studio e di natura facoltativa, che, a discrezione della commissione di laurea, può assumere valore ai fini della quantificazione del voto di laurea.

Dall'analisi dei dati dell'a.a. 2019/2020 rispetto al grado di soddisfazione degli studenti sui tirocini curriculari si riscontrano valori medi tendenzialmente alti per il DiGi, però suscettibili di ulteriore miglioramento (v. Tab. 2 in *Appendice*).

Anche attraverso la Commissione *ad hoc* istituita in seno al Dipartimento, il DiGi mira perciò ad incentivare e ottimizzare la funzione dello *stage* quale *trait d'union* fra periodo di formazione universitaria e professione.

Infine, è previsto l'ampliamento del novero delle istituzioni/aziende convenzionate con l'Università, così da arricchire le possibilità di scelta degli studenti e facilitare nuovi futuri sbocchi nel mondo del lavoro nel breve e medio periodo dal conseguimento della laurea.

C.2. L'impegno nel territorio

La stretta connessione dell'Ateneo con il territorio bresciano, più volte evidenziata, si manifesta anche nell'impegno che il DiGi – in coerenza con quanto previsto dal PSdA – attua nel realizzare una piena e fattiva collaborazione con le realtà sociali e istituzionali di Brescia.

In considerazione viene anzitutto l'attività convegnistica, svolta col patrocinio dei locali ordini professionali di avvocati, commercialisti, notai e medici, con la quale il DiGi si propone sempre più come istituzione impegnata anche nella formazione e nell'aggiornamento di qualità dei professionisti bresciani. I membri del DiGi sono inoltre impegnati su più fronti, per lo più a titolo individuale, in attività di divulgazione e di collaborazione con istituzioni di cultura e sociali, associazioni di categoria ed enti pubblici e privati.

Deve altresì essere segnalato il progetto di formazione in *Prevenzione della corruzione e Trasparenza della Pubblica Amministrazione*, ideato dal DiGi in collaborazione con l'Ufficio per la Formazione Distrettuale del Personale Amministrativo della Corte d'Appello e della Procura Generale di Brescia e finalizzato a fornire al personale amministrativo della Procura della Repubblica, del Tribunale, della Corte d'Appello di Brescia, anche attraverso l'approfondimento di casi pratici, adeguata formazione e aggiornamento in tema di anticorruzione e trasparenza della pubblica amministrazione, alla luce delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 165 del 2001, nella legge n. 190 del 2012 e nella legge n. 33 del 2013.

Si segnala ancora il progetto di *Collaborazione tra studenti e popolazione carceraria*, in corso dal 2017, finalizzato a consentire visite degli studenti di diversi insegnamenti del DiGi presso gli istituti penitenziari della Lombardia orientale.

La ricchezza delle attività di TM viene adeguatamente rilevata e censita, per valutarne l'impatto sulla società. A tal fine, si è provveduto ad affiancare alla figura del/la delegato/a TM, nell'organigramma del DiGi, una Commissione per la TM che coadiuva nell'azione di sintesi periodica tra le iniziative autonomamente avviate dai membri del Dipartimento, allo scopo di garantire un efficace ed armonico sviluppo delle attività, la loro coerenza con gli indirizzi strategici e programmatici approvati dal Consiglio di Dipartimento ed il coordinamento con le azioni di Terza Missione programmate e intraprese dall'Ateneo. Si prevede altresì di elaborare criteri per la distribuzione delle risorse che tengano conto dell'attività di TM e di curare la redazione di budget annuale e pluriennali di spesa di tale ambito di attività. Sarà, infine, necessario elaborare indicatori precisi anche in riferimento alle attività di TM (peraltro, assenti a livello nazionale).

C.3 Ricerca nel territorio

Come indicato nel PSdA, «la valorizzazione dei risultati della ricerca riveste, anche per il territorio di riferimento di UniBs, un'importanza almeno pari a quella della loro produzione [...] Le parole chiave per l'attuazione di questo trasferimento, commerciale e non, sono: divulgazione (a mezzo multimediale), formazione (dei ricercatori) e condivisione».

A tale proposito, si deve dar conto della convenzione in tema di 'Giustizia Predittiva' tra la Corte d'Appello di Brescia, il Tribunale ordinario di Brescia e l'Università degli Studi di Brescia, finalizzata ad assicurare un'adeguata qualità della giustizia e a creare un raccordo di comunicazione e di interscambio con il territorio. Il progetto mira a fornire agli operatori del diritto e, più in generale, agli utenti la possibilità di stimare la probabile durata di un eventuale procedimento e di vagliare le possibilità di accoglimento di una domanda giudiziale avanzata in una certa materia, concentrandosi, per ora, sul diritto delle imprese e sul diritto del lavoro. I lavori sono in corso e si sta approntando un sito *on line* nel quale sarà disponibile, gratuitamente e pubblicamente, una mappatura giuridica dei casi esaminati ridotti in chiave "predittiva", approntando allo scopo un percorso destinato alla fruizione per qualunque cittadino indipendentemente dalla acquisizione di competenze giuridiche.

Si ricorda, inoltre, la presenza dell'*Osservatorio bresciano sulla giurisprudenza commerciale*, che si pone quale “finestra”, coordinata dal Dipartimento di Giurisprudenza e dal Dipartimento di Economia e Management, sulla casistica inerente un campo conoscitivo – il diritto degli affari – in permanente movimento, anche normativo.

Infine, è stato di recente attivato con Confindustria Brescia un *Osservatorio sul diritto delle imprese*, teso a raccogliere gli stimoli provenienti dalle imprese aderenti ed elaborarli in chiave di studio e ricerca, presentando quindi i relativi risultati periodicamente.

In chiave più generale, allora, deve essere altresì segnalata l'esperienza degli osservatori, dei laboratori e dei centri di ricerca del Dipartimento, tutti orientati a un'interazione diretta con la società e alla creazione di beni pubblici che ne aumentino il benessere in termini culturali, sociali, educativi o di consapevolezza civile: l'OSMER (Osservatorio sul Mercato del lavoro e sulle Relazioni collettive); l'OSDEC (Osservatorio per gli Studi di Diritto Comparato ed Europeo), il LOG (Laboratorio sugli studi di genere e le politiche di pari opportunità); il LACIS (che indaga i temi della dinamica conflittuale degli Stati democratici occidentali e della cittadinanza); il CREAM (Centro Interdipartimentale di Ricerca *on European Affairs*).

Da menzionare ancora l'*Osservatorio sulla contrattazione collettiva di secondo livello*, costituito nell'ambito dell'OSMER al fine di studiare le relazioni contrattuali collettive a livello locale e con l'obiettivo di creare una banca dati che raccolga gli accordi di impresa e territorio stipulati nella provincia di Brescia. All'esito di un lungo confronto e studio, la banca dati è stata sviluppata e perfezionata ed è raggiungibile all'indirizzo <http://bancadati.osmer.org/>.

Il menzionato Centro di Ateneo di ricerca e servizi *University for Peace* (= U4P), costituito nel 2019, è incardinato nel DiGi e vede il diretto coinvolgimento nella gestione di istituzioni del territorio (Comune di Brescia; Casa della memoria; Fondazione di Banca etica).

Il Centro persegue le seguenti finalità:

1. promuovere, condurre e coordinare studi e ricerche interdisciplinari connessi alla problematica della pace, della prevenzione e gestione dei conflitti (*Peace research*);
2. promuovere e sostenere sperimentazioni e iniziative di formazione e di didattica, con speciale riferimento alla educazione alla pace, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, alla cooperazione allo sviluppo, ai temi della nonviolenza e del servizio civile, alla gestione, mediazione e trasformazione dei conflitti. Tali attività possono anche

essere svolte insieme ad altri enti e nel rispetto delle regole previste per l'accREDITamento presso organismi regionali, nazionali ed internazionali;

3. favorire e coordinare a livello locale, nazionale ed internazionale lo scambio di informazioni e iniziative atte a promuovere collaborazioni interdisciplinari per la realizzazione delle finalità suddette, attivando o promuovendo gli opportuni strumenti organizzativi nonché convenzioni ed accordi con Enti pubblici e privati, italiani e stranieri.

APPENDICE

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2015-2019

TAB. 1

Tabella riepilogativa prodotti della ricerca conferiti:

Dipartimento	N. minimo prodotti	N. massimo prodotti	N. prodotti da conferire	N. prodotti conferiti	N. docenti per Dip
DEM	213	231	228	228	77
DIGI	149	168	159	159	56
DICATAM	174	195	195	195	65
DII	167	198	167	167	66
DIMI	213	243	239	239	81
DMMT	220	255	239	239	85
DSCS	226	249	226	226	83
DSMC	188	210	188	188	70
Totali	1550	1749	1641	1641	583

FIG. 1

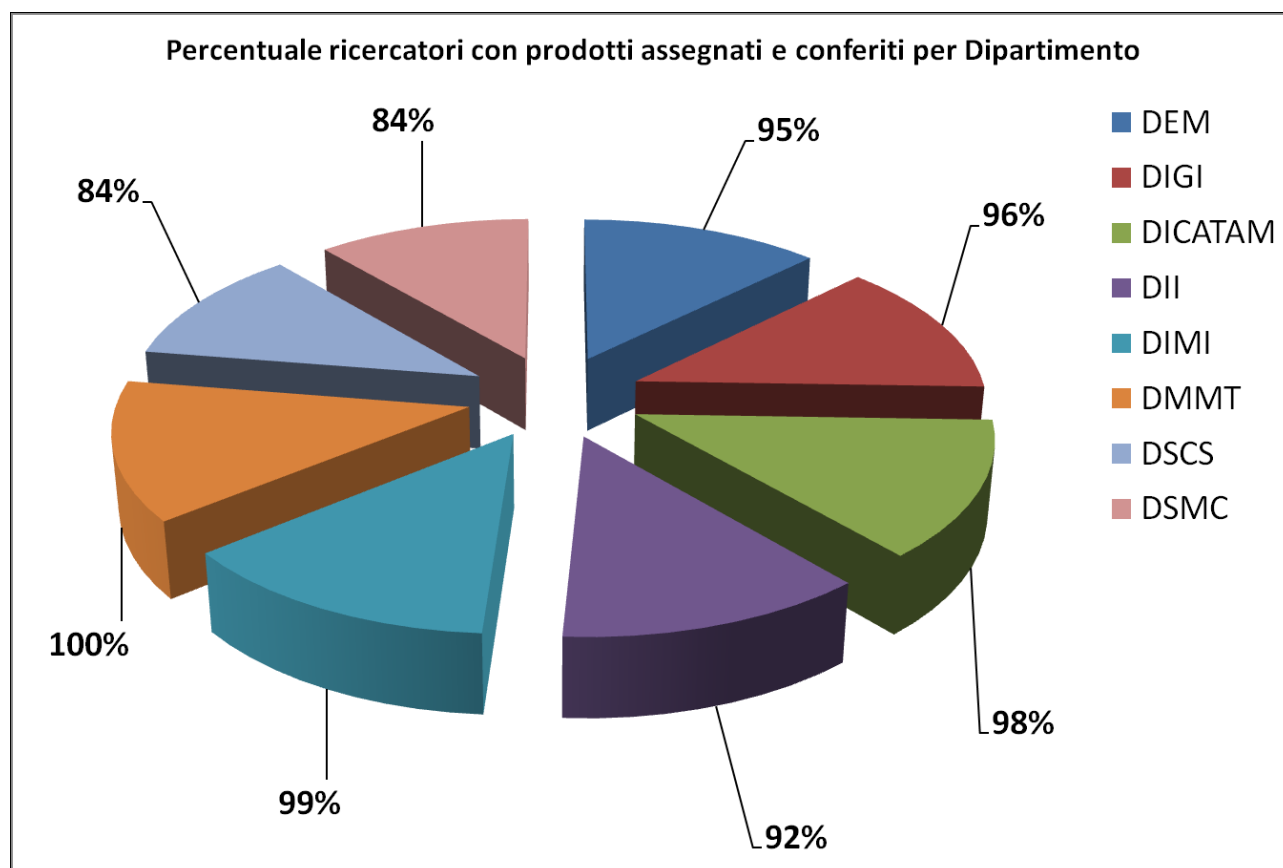
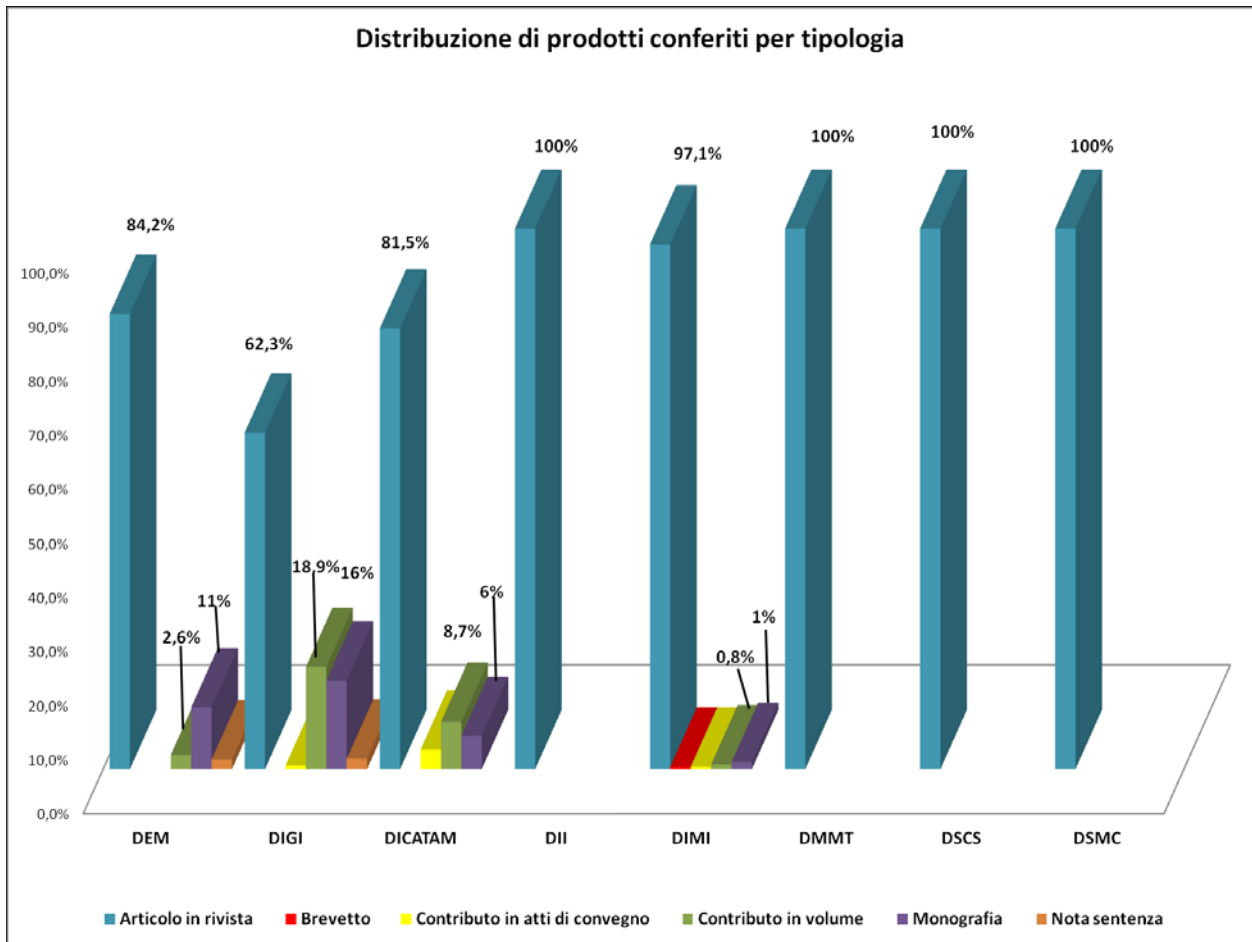


FIG. 2



TAB. 2

(scala 1 = Decisamente No; 2 = più No che Sì; 4 = più Sì che No; 5 = Decisamente Sì)

a.a.2019/20 (data inizio tirocinio dal 1 novembre 2019 al 31 ottobre 2020) _Estrazione ALMA al 28/06/2021_

Punteggio Medio Domanda	Valori	Economia	Giurisprudenza	Ingegneria	Medicina	Totale complessivo
	Numero interviste	267	61	165	252	745
coerenza delle attività svolte con gli obiettivi del Progetto Formativo	Media di B1A	4,76	4,79	4,80	4,90	4,82
coerenza del tirocinio con il Suo percorso di studi	Media di B1B	4,59	4,54	4,77	4,87	4,72
adeguatezza delle Sue competenze di base rispetto al lavoro da svolgere in azienda	Media di B1C	4,37	4,20	4,43	4,53	4,42
competenze tecnico professionali	Media di B2A	4,55	4,52	4,64	4,75	4,63
competenze nell'uso di strumenti o di dispositivi specifici	Media di B2B	4,52	4,42	4,42	4,43	4,46
padronanza delle lingue straniere	Media di B2C	2,52	2,43	2,71	2,23	2,45
capacità di adattamento alle nuove situazioni	Media di B2D	4,66	4,59	4,63	4,71	4,66
capacità di lavorare per obiettivi in base ai tempi e alle scadenze fissate dal tutor aziendale	Media di B2E	4,66	4,53	4,53	4,59	4,60
capacità di affrontare e risolvere problemi, offrendo soluzioni innovative ed alternative nella gestione di un lavoro	Media di B2F	4,29	4,11	4,49	4,65	4,44
capacità di lavorare in gruppo	Media di B2G	4,29	4,35	4,05	4,57	4,34
chiarezza delle informazioni sul tirocinio	Media di C1A	4,13	4,10	4,25	4,13	4,15
strumenti di comunicazione e di ricerca delle offerte di tirocinio (bacheca, sito web, ...)	Media di C1B	4,15	4,17	4,04	3,88	4,04
assistenza durante il tirocinio (ad es. pratiche amministrative, richieste di proroga, malattia, ...)	Media di C1C	4,26	4,39	4,27	4,23	4,26
modalità di attivazione e gestione dei tirocini	Media di C1D	4,18	4,23	4,17	3,88	4,08
- E' soddisfatto della disponibilità del tutor dell'Università/Ente che ha promosso il tirocinio?	Media di C2	4,65	4,75	4,75	4,38	4,59
adeguatezza della strumentazione a Sua disposizione (postazione di lavoro, computer, materiale tecnico, libri, ...)	Media di D1A	4,81	4,80	4,71	4,74	4,76
rapporti con colleghi e superiori	Media di D1B	4,86	4,92	4,79	4,88	4,86
modalità di attivazione e gestione dei tirocini	Media di D1C	4,82	4,84	4,60	4,84	4,78
disponibilità al dialogo	Media di D3A	4,90	4,93	4,85	4,94	4,91
affiancamento nelle attività di tirocinio	Media di D3B	4,76	4,78	4,70	4,86	4,78
Complessivamente, è soddisfatto del rapporto con il tutor aziendale?	Media di D4	4,82	4,84	4,82	4,90	4,85